1867

Nº 123

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCLXXXIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Foggia del 21 dicembre 1866, in ordine al dazio consumo sulla neve;

Visto il parere favorevole emesso per lo stesso dazio da quella Deputazione provinciale in seduta 10 gennaio corrente anno;

Visto l'articolo 6 del decreto del 28 giugno 1866, nº 3018;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il municipio di Foggia è autorizzato ad elevare il dazio comunale di consumo sulla neve a lire 2 60 al quintale, corrispondente a circa il 15 per cento del valore medio della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

In seguito al nuovo ordinamento degli uffizi esterni della amministrazione del Tesoro, sanzionato con R. decreto 30 dicembre 1866 nº 3461, il personale degli uffizi medesimi venne con successivo decreto del 7 febbraio 1867 ricomposto nel modo seguente:

Tranchini cav. Isidoro, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero finanze, nominato ispettore di 1ª classe con lire 5500, e destinato all'ispezione di Napoli;

Rolleri cav. Giuseppe, direttore compartimentale del Tesoro di 3ª classe, nominato ispettore di 2ª classe con lire 5000, id. Palermo;

Pesci cav. Vittorio, id., id., id. Firenze;

Barresi cav. Giovan Battista, 1º segretario di 1ª classe, nominato sottoispettore di 1ª classe con lire 4,000, id. Palermo;

Pagano cav. Gio. Battista, ispettore di 1ª classe, id., id. Torino;

Soriani cav. Luigi, ispettore di 2ª classe, id., id. Firenze;

Talucchi Gaetano, 1º segretario di 2ª classe, nominato sottoispettore di 2ª classe con lire 3500, id. Torino;

Campi Eugenio, segretario di 1ª classe, id., id. Napoli;

Paderini Giuseppe, segretario di 2ª classe, id., id. Napoli;

Cambilargiu cav. Emanuele, 1º segretario di 1ª classe, nominato agente del Tesoro di 1ª classe con lire 4000, destinato all'agenzia di Cagliari;

Giordani cav. Camillo, id., id., id. Parma;

Manca Emanuele, 1º segretario di 2ª classe, id., id. Milano;

Bruno cav. Tommaso, ispettore di 1ª classe, id., id. Napoli;

Tricomi cav. Francesco, id., id., id. Messina;

Aru cav. Girolamo, id., id., id. Sassari;

Pizzardi Pietro, capo sezione di 1ª classe, id., id. Trapani;

Garolla nob. cav. Augusto, id., id., id. Genova;

Bertolè Domenico, id., id., id. Bari;

Toxiri cav. Agostino, id., id., id. Ancona;

Gallina cav. Carlo, capo sezione nel Ministero finanze, id., id. Alessandria;

Ansaldi Giuseppe, ispettore centrale di 2ª classe id., id., id. Livorno;

Serra Tola cav. Giovanni, 1º segretario di 2ª classe, nominato agente del Tesoro di 2ª classe con lire 3500, id. Brescia;

Galluzzo Gaetano, id., id., id. Ferrara;

Lanari Francesco, id., id., id. Firenze;

Magnano Giuseppe, ispettore di 2ª classe, id., id. Pavia;

Ferlazzo Vincenzo, capo sezione di 2ª classe, id., id. Palermo;

Valle Giovanni, id., id., id. Piacenza;

Somma Lo Presti Gaetano, id., id., id. Caserta;

Zanelli Vincenzo. id., id., id. Modena;

Crocco Carlo, id., id., id. Massa;

Borelli cav. Francesco, segretario di 1ª classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro, nominato agente del Tesoro di 3ª classe con lire 3000, id. Cuneo;

Gargiulo Giulio, id , id., id. Ascoli;

Gaydou Andrea, id., id., id. Novara;

Piccinino Fedele, id., id., id. Porto Maurizio;

Orsi cav. Alessandro, id., id., id. Reggio Emilia;

Ceresa Ferdinando, id., id., id. Como;

Carniti Pietro, id., id., id. Bergamo;

Canaveri Brunone, id., id., id. Lucca;

Musi Primo, id., id., id. Foggia;

Menozzi Achille, id., id , id. Bologna;

B rone Gaetano, segretario di 2ª classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro, nominato segretario di 1ª classe con lire 2800, id. Caltanissetta;

Candiani Pietro (1), id., id., id. Cremona;

Fiocchi Angelo, id., id , id. Milano;

Corsi Pietro (1), id., id., id. Pesaro;

Desderi Giovanni, id., id., id. Cuneo;

Maggesi Francesco Saverio, id., id., id. Piacenza;

Macchi Michele, id., id., id. Milano;

Paletti Federico, id , id., id. Torino;

Jannotti dottor Luigi (1), id., id., id. Reggio Calabria;

Novena Michele, id., id , id. Torino;

Guerriero Placido (1), id., id., id. Palermo;

Fanelli Fanello (1), id., id., id. Perugia;

Castroni Ferdinando (2), id., id., destinato a Firenze;

Persani Giuseppe, id., id , id. destinato all'agenzia di Milano;

Piolti Fedele, id., id., id. Genova;

Montaldi Francesco, segretario di 3ª classe, nominato segretario di 2ª classe con lire 2500, id. Alessandria;

Gallizio Francesco, id., id., destinato all'ispezione di Torino;

Martelli Giuseppe (1), id., id., destinato all'agenzia di Ravenna;

Piccioni Enrico (1), id., id., id. Sondrio;

Confidati Enrico (1), id., id., id. Macerata;

Pechenino Giuseppe, id., id., id. Livorno;

Mazzanti Cesare (2), id., id., destinato a Firenze;

Verdoni Vincenzo (1), id., id., destinato all'agenzia di Napoli;

De Lorenzo Enrico, id , id., id. Cosenza;

Borchetta Achille, id., id., id. Brescia;

Besio Caviglia Teobaldo, id., id., id. Genova;

Boarelli cav. Palemone, id.. id., id. Torino;

Floris Fedele, id., id., id. Cosenza;

Naudin Augusto (1), id., id., id. Forlì;

Maiocchi Pietro, id., id., id. Milano;

Morandi Alessandro (2), id., id , destinato a Firenze;

Pecchio Giuseppe, id. di 4ª classe, id., destinato all'agenzia di Milano;

Camporini Giuseppe, id., id., id. Novara;

Botti Amato, id., id., id. Parma;

Vitalucci Ambrogio, segretario di 4ª classe, nominato segretario di 3ª classe con lire 2200, destinato all'agenzia di Perugia;

Pellolio Augusto, id., id., id. Genova;

Pagliuzzi Emilio, id., id., id. Reggio Emilia;

Panario Filippo, id., id., id. Cuneo;

Moglia Luigi (1), id , id., id. Siena;

Falzone Giuseppe, id., id., id. Pavia;

Miragoli Bortolo (1), id., id , id. Aquila;

Carta Naytana Giovanni, id., id., id., Cagliari;

Dionisio Camillo (1), id., id., id. Grosseto;

Rusconi Enrico, id., id., id. Bologna;

Ceccanti Cesare (1), id., id., id. Pisa;

Gualdi Vincenzo (1), id., id., id. Teramo;

Mazzucchetti Enrico, id , id., id. Milano;

Padovani Giovanni (1), id., id., id. Chieti;

Trulla Bernardino, id. id., id. Genova;

Maestri Pericle 2), id., id., destinato a Firenze;

Frascani Angelo (2), id., id., destinato a Firenze;

Bertanzi cav. Giuseppe (1), id., id., destinato all'agenzia di Arezzo;

Carosso Francesco (1), id , id., id. Campobasso;

Bogani Ferdinando, sottosegretario di 1ª classe, id., id. Cremona;

Toni Tito, id., id., id. Modena;

Busi Luigi, id., id. id., Novara;

Negri di San-Front cav. Carlo Alberto (1), id., id., id. Benevento;

Rappis Vincenzo (1), id., id., id. Catanzaro;

Miceli Giuseppe, id., id., id. Palermo;

Botteghi Gustavo, id., id., id. Firenze;

Lamperi Ettore, id., id., id. Firenze;

Casanuova Raffaele, id., id., destinato all'ispezione di Firenze;

Casini Luigi 1º (2), id., id., destinato a Firenze;

Anfossi Luigi (1), id., id., destinato all'agenzia di Potenza;

Antoniani Cesare (1), id., id., id. Lecce;

Bonafini Francesco (1), id., id., id. Girgenti;

Bassi Ottavio (1), id., id., id. Siracusa;

Biagini Gustavo (1), id., id., id. Avellino;

Sacchi Gherardo (2), capo d'ufficio, id., id. Firenze;

Abbate Giovanni (1), applicato nel Ministero delle finanze, id., id. Salerno;

Ottani Ercole, sottosegretario di 1ª classe, nominato vice segretario di 1ª classe con lire 1800, id. Bologna;

Dossena Luigi, id., id., id. Siena;

Cantù Filippo, id., id., id. Lecce;

Andreasi Giovanni, id., id., id. Parma;

Ferrari Achille, id., id., id. Ferrara;

Musso Gio. Battista, id., id., id. Siracusa;

Contardi Carlo, id., id., id. Napoli;

Solinas Gio. Battista, id., id., id. Cagliari;

Sguerzo Giovanni, id., id., destinato all'ispezione di Torino;

Ponzeveroni Niccolò, id., id., destinato all'agenzia di Sassari;

Marchesi Bernardo, id., id., id. Cagliari;

Balzerano Donato, id., id., id. Napoli;

Donnabella Francesco, id., id., id. Napoli;

Brunetti Germano, capo d'ufficio, id., id. Bologna;

Saragato Girolamo, commesso di 2ª classe, id., id. Porto Maurizio;

Berio Francesco, sottosegretario di 2ª classe, nominato vice segretario di 2ª classe con lire 1500, id. di Pesaro;

Gerosa Basilio, id., id., id. Genova;

Tavazzi Antonio, id., id., id Novara;

Dell'Acqua Giacomo, id., id., id. Novara;

Redaelli Edoardo, id , id., id. Sondrio;

Franzi Pietro, id., id., id. Pavia;

Botta Gio. Battista, id., id.. id. Alessandria;

Nobili Aminta, id., id., id. Livorno;

Rizzo Domenico, id., id., id. Palermo;

Regis Costanzo, id., id., id. Ascoli;

Citati Giovanni, id., id., id. Palermo;

Imperatori Carlo, id., id., id. Como;

Genè Alberto, id., id., id. Genova;

Campari Giovanni, id., id., id. Pavia;

Cajano Enrico, id., id., id. Napoli;

Battolla Adolfo, id., id., id. Pisa;

Lombardi Federico, id., id., destinato all'ispezione di Napoli;

Gallavresi Carlo, id., id., destinato all'agenzia di Bergamo;

Scopetani Francesco, id., id., id. Grosseto;

Caprara Luigi (2), id., id., destinato a Firenze;

Capponago Del Monte Enrico, id., id., destinato all'agenzia di Ferrara;

Guagno Bernardo, id., id., id. Bologna;

Marchese Alessandro, id., id , id. Aquila;

Mustorgi Demetrio, id , id., id. Milano;

Poli Giuseppe, id., id., id. Reggio (Emilia);

Chiesa Cesare, id., id., id. Macerata;

Rubati Pietro, id., id , id. Genova;

Greppi Pietro (2), id., id., destinato a Firenze;

Drisaldi Achille (2), id., id., destinato a Firenze;

Casini Luigi 2º, id., id., destinato all'agenzia di Firenze;

Fulchignoni Enrico (2), id., id., destinato a Firenze;

Taranto Arturo. id., id., destinato a Firenze;

Bazan Camillo (3), id., id., destinato all'agenzia di Palermo;

Fiorini Costantino (2), id., id., destinato a Firenze;

Niccolini Pietro, id., id., destinato all'agenzia di Milano;

Cima Francesco, id., id., id. Alessandria;

Carugati Luigi, id., id., id. Brescia;

Galluzzo Pietro, id., id., id. Napoli;

Cavallo Raimondo, id., id., id. Napoli;

De Muro Pietro, id., id., id. Cosenza;

Fiorini Giovanni (2), id., id., destinato a Firenze;

Rossi Giovanni, id. reggente, id , destinato all'agenzia di Como,

Capra Giuseppe, sottosegretario di 3ª classe, id., id. Brescia;

Bottassi Tommaso, id., id., id. Torino;

Tancioni Antonio, id., id., id. Perugia;

Castelli Pancrazio, scrivano di 1ª classe, id., id. Bergamo;

Berni Giovanni, id., id., destinato all'ispezione di Firenze;

Moneda Giovanni, sottosegretario di 3ª classe, nominato vice segretario di 3ª classe con lire 1,200, destinato all'agenzia di Novara;

Pilo Raimondo, id., id., id. Sassari;

Borelli Giuseppe, id., id., id. Torino;

Nani Giovanni, id., id., id. Sondrio;

Grasselli Luigi, id., id., id. Brescia;

Parolini Ulisse, id., id., id. Piacenza;

Zanotti Pietro, id., id., id. Reggio (Emilia);

Mayer Ercole, id., id., id. Siena;

Bocchi Augusto, id., id., id. Ravenna;

Consonni Alessandro, id., id., id. Firenze;

Marchisio Annibale (2), id., id., destinato ad Alessandria;

Camuzzi Andrea, id., id., destinato all'agenzia di Como;

Bianchi Giuseppe, id., id., id. Alessandria;

Panceri Eligio, id., id., id. Foggia;

Jung Antonio, id., id., id. Parma;

Cattaneo Edoardo, id., id., id. Torino;

Lepre Francesco, id., id., id. Napoli;

Levi Enrico, id., id., id. Bologna;

Rinaldi Rinaldo, id., id., id. Lucca;

Nebuloni Achille, id., id., id. Milano;

Borgonuovo Carlo, id., id., id. Modena;

De Simone Carlo (2), id., id., destinato a Firenze;

Giraldi Alfonso, id., id., destinato all'ispezione di Napoli;

Frezza Giuseppe (2), id., id., destinato a Firenze;

Raucci Giuseppe, id., id., destinato all'agenzia di Avellino;

Fallanca Michele, id., id., id. Napoli;

Perricone Filippo. id., id., id. Siracusa;

Ramistella Vito, id., id., id. Catania;

Papa Ercole (2), id., id., destinato a Firenze;

Tizzani Vincenzo, id., id , destinato all'agenzia di Napoli;

Raftopulo Sebastiano, id., id., id. Bologna;

Naymiller Ubaldo, id., id., id. Piacenza;

Bassani Francesco, id., id , id. Napoli;

Garaccioni Camillo, id., id , id. Aquila;

Nicora Tommaso, id., id , id. Torino;

Rossi Alessandro, id., id., id. Pavia;

Prezzolini Giorgio (2), id., id., destinato a Firenze;

Ulivieri Francesco, id.. id., destinato all'agenzia di Firenze;

Calosso Achille, id., id., id. Cuneo;

Zanelli Onorato, id., id., id. Ferrara;

Corsi Gio. Carlo, id., id., id. Firenze;

Malvisi Aristide, id., id., id. Bologna;

Del Testa Francesco, id., id., id. Livorno;

Figà Talamanca Giovanni, id., id., id. Girgenti;

Liccardi Michele, id., id., id. Napoli;

Pettinucci Enrico, id , id., id. Firenze;

Ajello Antonio, id., id., id. Napoli;

Cacchione Giovanni, id., id., id. Napoli;

Pesce Gioacchino, id., id., id. Napoli;

Chirici Licinio, id., id., id. Siena;

Fischetti Raffaele, scrivano di 3ª classe, id., id. Napoli;

Procida Giovanni, id., id., id. Catania;

Di Lorenzo Giuseppe, volontario per la carriera superiore, id., id. Napoli;

Zincone Serafino, id., id., id. Aquila;

Criscuolo Alfonso (2), scrivano di 3ª classe, id., destinato a Firenze;

Melloni Vittorino, volontario per la carriera superiore, id., destinato all'agenzia di Catanzaro;

Raimondi Cesare, id., id., id. Benevento;

Sartori Icilio, scrivano di 3ª classe, id., id. Massa;

Cinquegrana Francesco, volontario per la carriera superiore, id., id. Bari;

Astori Onorato, id., id., id. Lecce;

Correggiani Enrico, scrivano di 3ª classe, id., id. Ancona;

Lagorio ing. Guglielmo, applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, id., id. Genova;

Diez Gaetano, commesso di 1ª classe, nominato commesso di 1ª classe con lire 1,800 id. Palermo;

Parisi Litterio, id., id., id. Palermo;

Sciortino Giuseppe, id., id., id. Messina;

Tomasino Benedetto, id., id., id. Palermo;

Ghellio Filippo, sottosegretario di 2ª classe, id, id. Milano;

Tassi Alessandro, commesso di 2ª classe, nominato commesso di 2ª classe con lire 1600, id. Perugia;

Pacini Achille, id , id., id. Bologna;

Simoncini Carlo, id , id., id. Palermo

Fecondo Tito, id . id , id. Bologna;

Orgitano Carlo, id., id., id. Napoli;

Montella Lorenzo, id., id., id. Napoli

Pini Carlo, id., id., id. Bologna;

Martinez Lodovico, id., id., id. Napoli;

Gazzotti Pier Luigi, scrivano di 1ª classe, nominato commesso di 3ª classe con lire 1400, id. Firenze;

Rolleri Raffaele, id., id., id. Palermo;

Todaro Placido, id., id., destinato all'ispezione di Palermo;

Vignaroli Giovanni, id.. id., destinato all'agenzia di Genova;

Dazzi Orazio, id., id., id. Parma;

Berio Giovanni, id., id., id. Porto Maurizio;

Calindri Annibale, id , id.. id. Macerata;

Frignani Luigi, id., id., id. Modena;

Lubrina Antonio, id., id., id. Bergamo;

Tucci Gio. Giuseppe, sottosegretario di 3ª classe, id., id Napoli;

Roasio Carlo, scrivano di 2ª classe, nominato commesso di 4ª classe con lire 1200, destinato all'agenzia di Cuneo;

Falconi Paolo, id., id., id. Arezzo;

Venezia Luigi, id., id., id. Napoli;

Anastasi Domenico, id., id., id. Palermo;

Bajona Antonino, id., id., id. Palermo;

Morvillo Giuseppe, id., id., destinato all'ispezione di Palermo;

Catalano Giacomo, id., id., destinato all'agenzia di Napoli;

Barbier Antonio, id., id., id. Milano;

Previ Nicola, id., id., id. Massa;

Comi Enrico, id., id., id. Parma;

De Sanctis Nicola, id., id., id. Salerno;

Faraone Gerolamo, id., id., id. Palermo;

Costa Luigi, id., id., id. Napoli;

Onofri Priamo. id., id., id. Potenza;

Longo Edoardo, id., id., id. Firenze;

Vignali Giovanni, id., id., id. Parma;

Padoan Giovanni, id., id., id. Genova;

Presti Paolo, scrivano di 3ª classe, id., id. Bologna;

Cantone Francesco, id., id., id. Reggio Calabria;

Milanesio Enrico, id., id., id. Torino;

Airino Giuseppe, id., id., id. Torino;

Aicardi Giuseppe, id., id., id. Torino;

Cao Onesto, id., id., id. Torino;

Minotti Cesare, id., id , id. Pesaro;

Bandini Ilario, id., id., id. Siena;

Lestingi Cristoforo, id., id., destinato all'ispezione di Napoli;

Moschitti Luigi, id., id., destinato all'agenzia di Napoli;

Pisanti Luigi, id., id., id. Napoli;

Lodi Tolomei Luigi, id., id., id. Chieti;

Scinia Fridolino, id., id., id. Caltanissetta;

Altobelli Vincenzo, id., id., id. Napoli;

Mariotte Eugenio Camillo, id., id., id. Modena;

Panzeri Carlo, id., id., id. Milano;

Vacca Nicola, id., id., id. Campobasso;

Spotorno Domenico, id., id., id. Messina;

Mangione Carmelo, id., id., id. Siracusa;

Silvestri Pasquale, id., id., id. Napoli;

De Riso Giuseppe, id., id., id. Avellino;

Cavalieri Angelo, id., id., id. Forlì;

Sala Antonio, id., id., id. Cremona;

Archini Augusto, id., id., id. Torino;

De Fanti barone Carlo, id., id., id. Ancona;

Ferreri Filippo, id. id., destinato all'ispezione di Torino;

Pandolfini Giacomo, id., id., destinato all'agenzia di Messina;

Lima Annibale, id., id., id. Trapani;

D'Amore Filippo, id., id., id. Girgenti;

Ferrara Michele, id., id., id. Caltanissetta;

Ilardi Ernesto, id., id., id. Messina;

De Maria Giuseppe, id , id., id. Avellino;

Benzoni Pompeo, id., id., id. Milano;

Venturelli Giuliano, id., id., id. Firenze;

Cattaneo Paolo, id., id., id. Torino;

Antonino Luigi, id., id., id. Torino;

Bagnasacco Carlo, id., id., id. Genova;

Pira Vito, id., id., id. Palermo;

Cattanei Giov. Battista, id., id., id. Ascoli;

Albertelli Luigi, id., id., id. Ferrara;

Venditto Leopoldo, id., id., id. Napoli;

Giovannozzi Emilio, id., id., id. Firenze;

Gabrielli Agide, id., id., id. Pisa;

Bernardino Generoso, volontario per la carriera inferiore, id., id. Campobasso;

Denaro Francesco, id. id., id. Reggio (Calabria);

Capotorti Francesco, id., id., id. Salerno;

Sanelli Luciano, id., id., id. Potenza;

Rossi Gaetano id., id., id. Bari;

Girardi Nicola, id., id., id. Teramo;

Mecherini Francesco, già aiuto compartimentale nella prefettura di Pisa, id., id. Pisa;

Francini Ugo, scrivano nell'amministrazione della manifattura dei tabacchi, id., id. Firenze;

Ghislanzoni cav. Achille, tesoriere provvisorio di 1ª classe, nominato tesoriere provv. di 1ª classe con lire 5000 alla tesoreria di Milano;

Coduri cav. Giov. Battista, id., id., id. Firenze;

Caccialupi cav. Ladislao, id., id., id. Napoli;

Malfatti Francesco, già capo sezione nell'amministrazione compartimentale del tesoro, nominato tesoriere provvisorio di 2ª classe con lire 4500, id. Torino;

Vannini Cesare, tesoriere provvisorio di 3ª classe, id., id. Parma;

Gamacchio cav. Tommaso, id., id., id. Genova;

Leidi Enrico, tesoriere provvisorio di 4ª classe, nominato tesoriere provvisorio di 4ª classe con lire 3500, id. Cremona,

Roero di Settimo cav. Luigi, id., id., id. Piacenza;

Malchiodi Luigi, id., id., id. Modena;

Barberis Giacomo, id., id., id. Cuneo;

Tuluí Mameli Antonio, id., id., id. Cagliari;

Bonfanti Carlo, id., id., id. Pavia;

Bozzani Natale, id , id., id. Alessandria;

Gambini Adolfo, tesoriere provvisorio di 5ª classe, id., id. Sassari;

Maritoni Olinto, segretario di 2ª classe, id., id. Livorno;

Piano Michele, tesoriere provvisorio di 5ª classe, nominato tesoriere di 5ª classe con lire 3000, id. Como;

Pilotti Paolo, id., id., id. Novara;

Cantù Costantino, id., id., id. Bergamo;

Majola Francesco, id., id., id. Reggio (Emilia);

Avunti Aspettati Angelo, id., id., id. Pisa;

Farina Severo, tesoriere provvisorio di 6ª classe, id., id. Massa;

Bifani Giuseppe, id., id., id. Siena;

Linati Carlo, segretario di 3ª classe, id., id. Brescia;

Silicani Francesco, tesoriere provvisorio di 6ª classe, nominato tesoriere provv. di 6ª classe con lire 2500, id. Grosseto;

Vicini Elesbaan, segretario di 4ª classe, id., id. Arezzo;

Busti Giuseppe, sottosegretario di 1ª classe, id., id. Sondrio;

Allais Carlo, id., id., id. Porto Maurizio.

Dopo le nomine sopra indicate rimasero in disponibilità i seguenti impiegati con l'assegno annuo di disponibilità qui infra rispettivamente fissato:

Osima cav. Benedetto, direttore compartimentale del Tesoro di 1ª classe con lire 2000;

Cerruti cav. Giovanni, id. con lire 3000, incaricato delle funzioni di ispettore del distretto di Torino;

Pizzagalli cav. Giovanni, id. con lire 3000, delegato ministeriale reggente la contabilità di Stato in Venezia;

Contarini cav. Marco, id. di 2ª classe con lire 2750, incaricato delle funzioni di agente del Tesoro della provincia di Catania;

Gonella cav. Camillo, id., id. di Torino;

De Cesare cav. Saverio, primo segretario di 1ª classe con lire 2000;

Gualdi Leopoldo, ispettore di 2ª classe con lire 1750;

Traverso Luigi, capo sezione di 1ª classe con lire 2000;

Ciollaro cav. Edoardo, id.;

Venturi Giovanni Battista, id., in servizio del Ministero finanze;

Vismara Clemente, id.;

Mattioli Augusto, id.;

Gras cav. Angelo, id., incaricato della reggenza della sezione di stralcio della già contabilità di Stato lombarda;

Morino Giuseppe, id. di 2ª classe con lire 1750;

Bianchi Giuseppe, id.;

De Fraja Antonio, id.;

Perotti Giulio Cesare, id.;

Ricati di Ceva cav. Michele, id.;

Saraceno conte Alfeo, id.;

Thermes Gioachino, id.;

Merlo Vincenzo, id.;

Vietti Pietro, id.;

Paulesu Ricci Francesco, id.;

Valle Antonio Maria, id.;

Blanc Carlo, id. con lire 1166 66;

Rossi Francesco, id. con lire 1750;

Bianchi Augusto, id.;

Grondona Francesco Maria, id.;

Folcher Domenico, id.;

Boarelli Carlo Amedeo, id.;

Ramasso Antonio, id.;

La Cava Giovanni, id.;

Belli conte Giuseppe, segretario di 1ª classe con lire 1500;

Loddo Luigi, id.;

Giulio Emilio, id.;

Lampaggi Anton Filippo, id.;

Faraone Luciano, id.;

Vestrini Luigi, id., in temporaneo servizio del Ministero delle finanze;

Agnese Alberto, id.;

Soldani Antonio, id.;

Gabrielli Vittorio, id., in temporaneo servizio del Ministero delle finanze;

Pizzoli Emanuele, id.;

Castoldi Solinas Lorenzo, id ;

Secchi Ferale avv. Andrea, id.;

Carron Ceva Felice, id.;

Buglione di Monale cav. Giovanni Pietro id.;

Aldinio Giovanni, id.;

Audifredi cav. Celestino, id.;

Vidoni Francesco, segretario di 2ª classe con lire 1400;

Salari Giovanni, id.;

Amour Enrico, id.;
Brera Giuseppe, id.;
Condelli Giuseppe, id.;
Cantello Giuseppe, id.;
Bozzolo Paolo, id.;
Pugliese Gennaro, id.;
De Honestis Giovanni, id.;
Salvietti Salvatore, id.;
Rombo Tommaso, id.;
Panighetti Giuseppe, id. con lire 933 33;
Pacifici Napoleone, id. con lire 1400;
Borghese Salvatore, id.;
Riccio Gabriele, id.;
Laberio Agostino, id.;
Unida Antonio, segretario di 3ª classe con lire 1250;
Floris Chiapella Costantino, id.;
Bellani Vincenzo, id.;
Filippini Francesco, id.;
Ghedini dott. Filippo, id.;
Mattei Edoardo, id.;
Theseo cav. Edilberto, id.;
Pais Leoni cav. Michele, id.;
Piccoli Luigi, id. con lire 833 33;
Corte conte Giacinto, id. con lire 1250;
Fischetti Giovanni, id.;
Cajano Raffaele, id.;
Gelli Dario, id., in temporaneo servizio del Ministero finanze;
Bonini Cristoforo, id.;
Bongiorni Marco, id.;
Canera di Sadasco cav. Cesare, id.;
Borlasca Giuseppe, id.;
Vaccaro Aniello, id.;
Lovati Achille, id.;
Tartaglia Filippo, segretario di 4ª classe con lire 1100;
Carati Antonio, id.;
Mazza Luigi, id.;
Lambardi Giovanni, id.;
Martuscelli Francesco, id.;
Baldinelli Vincenzo, id. con lire 733 33;
Baglione Michele, id. con lire 1100;
Cunietti Orazio, id.;
Malchiodi Ercole, id. con lire 733 33;
Catelani Cesare, id. con lire 1100;
Ferni Paolo, id.;
Pastore Giovanni Giacomo, id.;
Viva Raffaele, sottosegretario di 1ª classe con lire 900;
Gallardi Mauro, id.;
Carmarino Pio, id.;
Bifani Francesco, id.;
Fermo Marcantonio, id.;
D'Imporzano Daniele, id.;
Perini Giovanni Battista, id.;
Ballerini Carlo Alberto, id.;
Pollacci Antonino, id.;
Gurgiolu Agostino, sottosegretario di 2ª cl. con lire 750;
Grossi Pietro, id.;
Ricordi Enrico, id.;
Valentini Andrea, id.;
Rampezzotti Pietro, id.;
Bajona Zeffirino, id.;
Onofri Giuseppe, id.;
Fabani Carlo, id.;
Lampugnani Carlo, id.;
Avanzini Amilcare, id.;
Oriani Enea, id.;
Schlenck Luigi, id.;
Casana Achille, id.;
Palma Leopoldo, id.;
Pandullo Tancredi, sottosegretario di 3ª cl. con lire 400;
Mozzaglia Giuseppe, id. con lire 600;
Calosi Odoardo, id. con lire 400;
Cambretti Antonio, id. con lire 600;
Piana Giuseppe, id. con lire 400;
Malusardi Pietro, id., distaccato in temporaneo servizio del Ministero finanze;
Prefumo Giovanni Battista, id.;
Beretta Francesco, id. con lire 600;
Mazzarella Stefano, id.;
Benzi Enrico, id. con lire 400;
Buttafuoco Lodovico, id. con lire 600;
Anforti Enrico, id.;
Gola Angelo, id.;
Musti Carmine, id.;
Marino Giuseppe, id. con lire 400;
Damia Pasquale, id. con lire 600;
De Lama Virgilio, id. con lire 400, in temporaneo servizio del Ministero finanze;
Ramellini Alessandro, id. con lire 600;
Viola Pietro Ercole, id.;
Nazzari Cesare, id., morto il dì 4 febbraio 1867;
Masillo Giovanni, id. con lire 400;
Ranieri Francesco, id.;
Alessi Enrico, id.;
Ferrarini Gian Guido, id. con lire 600, in temporaneo servizio del Ministero finanze;
Pianell Francesco, id.;
Carcaterra Giovanni Giuseppe, id. con L. 400;
Salvati Giuseppe, id. con lire 600;
Pomar Gioachino, id. con lire 400;
Pugliese Augusto, id. con lire 600;
Cangiano Giuseppe, id. con lire 400;
Vercellone Carlo, capo d'uffiio d'ordine con lire 1000;
Ricciardi Vincenzo, id.;
Caronna Pietro, id.;
Poggi Raffaele, id. con lire 666 66;
Tucci Vincenzo, id. con lire 1000;
Da Riva nob. Luigi, id.;
De Palma Francesco, commesso di 1ª classe con lire 900;
Mancuso Giuseppe, id.;
De Gregorio Antonio, id.;
Trenchi Luigi, id.;
Guaraschi Sartorio Luigi, commesso di 2ª cl. con lire 800;
Manfredi Stanislao, id con lire 333 33;
Gout Raffaele, id. con lire 800;
Tavani Giuseppe, id. con lire 333 33;
Bargiacchi Giovanni Batt., id. con lire 800, in temporaneo servizio del Ministero finanze;
Allegri Giovanni Paolo, id;
Smeraldi Alessandro, id., id;
Finamore Giuseppe, id.;
Botti Paolo, id., id.;
Bellati Giovanni, commesso di 2ª classe con lire 800;
Soave Carlo, id. con L. 533 33;
Baudino Casimiro, id.;
Gazzeri Alessandro, scrivano di 1ª classe con lire 700;
Griffini Siro, id.;
Gerletti Gio. Battista, id.;
Romano Pasquale, id.;
Fumo Michele, id. con lire 466 66;
Carola Vincenzo, id. con lire 700;
Giusti Odoardo, id. con lire 466 66, distaccato in temporaneo servizio del Ministero delle finanze;
Viva Ferdinando, id. con lire 700;
Lomasti Vincenzo, id.;
Maniscalco Antonino, id.;
Mazzoni Enrico, id. con lire 466 66, distaccato in temporaneo servizio del Ministero delle finanze;
Martani Enrico, id. con lire 700;
Dominech Giovanni, id. con lire 466 66;
Tango Nicola, id.;
Fava Francesco, scrivano di 2ª classe con lire 600;
Butera Enrico, id.;
Monti Giacomo, id.;
Cappello Giuseppe, id.;
D'Onofrio Giuseppe, id.;
Rammacca Giuseppe, id.;
Casagli Tito, id. con lire 400;
Giordano Gabriele, id. con lire 600;
Chambeyront Antonio, id. con lire 400, distaccato in temporaneo servizio del Ministero delle finanze;
De Meo Giuseppe, id. con lire 600;
Petitbon Gerolamo, id. con lire 600, distaccato in temporaneo servizio del Ministero delle finanze;
Salerno Giacomo, id. con lire 400;
Puglisi Giuseppe, id. con lire 600;
Verducci Gaetano, id. con lire 400;
Roppa Alfonso, id.;
Terzi Antonio, id.;
Travani Gaetano, id. con lire 600;
Del Meglio Guido, id. con L. 400 distaccato in temporaneo servizio del Minis. delle finanze;
Micale Frenio Sante, id.
Pancerasi Giovanni, id. con lire 600;
Rossi Raffaele, id.;
Tognotti Pietro, id.;
Novelli Pietro, id.;
Artusi Alessandro, id.;
Mendia Francesco, id.;
Piccinni Francesco, id.;
Sarti Domenico, id. con lire 400;
Curti Enrico, id. con lire 600;
Humbely Giuseppe, scrivano di 3ª classe con lire 333 33;
Carati Angelo, id.;
Papa Pietro, id. con lire 500;
Fazio Salvatore, id.;
Alinovi Camillo, id.;
Pelliccia Ignazio, id.;
Amaducci Achille, id. con lire 333 33;
Majorana Pietro, id. con lire 500;
Bocchi Emilio, id.;
Nesti Giovanni, id. con lire 333 33;
Sarti Pietro, id.;
Chines Carlo, id.;
Migliore Luigi, id.;
Garofalo Giuseppe, id. con lire 500;
Capaldo Augusto, id.;
Gallo Alfonso, id;
Galvano Germano, id.;
Roppa Luigi, id. con lire 333 33;
Viva Francesco, id.;
Jacoponi Jacopo, id.;
Sirucco Albano, id.;
Revelli Giuseppe. id.;
Santini Giuseppe, id.;
Sommella Alfonso, id.;
Agosteo Alessandro, id.;
Moschitti Antonio, id. con lire 500;
Rossi Ilario, id. con lire 333 33;
Lombardi Matteo, id.;
Capuano Alberto, id.;
Gargiulo Luigi, id.;
Basile Ferdinando, id. con lire 500
Bajona Giovanni, id.;
Prado Ciro, id.;
Catalano Vincenzo Maria, id. con lire 333 33;
Belli Giovanni, id.;
Preparato Antonio, id.;
Perron cav. Giovanni Giuseppe, tesoriere provinciale di 1ª classe con lire 2500;
Maestri cav. Gaetano, id.;
Alessandri cav. Gregorio, tesoriere provinciale di 2ª classe con lire 2250;
Bordini Giorgio, tesoriere provinciale di 3ª classe con lire 2000;
Brunicardi Francesco, tesoriere provinciale di 5ª classe con lire 1,500, incaricato della reggenza della tesoreria provinciale di Lucca;
Paolini Giovanni, tesoriere provinciale di 6ª classe con lire 1250.

(1) Reggente l'ufficio.
(2) Distaccato al Ministero.
(3) Reggente la ricevitoria di Piazza Armerina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge riguardante le imposte sulla ricchezza mobile e sulla entrata fondiaria. Ne trattarono i deputati Bortolucci, Restelli, Araldi, Sandonnini, Nervo, Cappellari, Amari, Rega, Salaris, Serpi, Garau, Valerio, Torrigiani, Calvo, Monti Coriolano, Villa-Pernice, Curzio e il Regio commissario Finali. Furono approvati gli articoli 2º, 3º, 4º della Commissione e due articoli addizionali proposti, l'uno dal Regio commissario, l'altro dal deputato Nervo.

Venne annunziata una proposizione che i deputati Cancellieri, Ferraris, La Porta e Mazzarella intendono sottomettere alla Camera per sospendere ogni discussione sopra qualunque disegno di legge riguardante autorizzazione di spese per opere nuove a carico dello Stato sino a che non sia conosciuta la situazione finanziaria e la relazione della Commissione generale del bilancio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico che sono poste a concorso per esami avanti l'Università di Palermo le cattedre seguenti:

Di lettere, geografia e storia nell'istituto industriale e professionale di Modica coll'annuo stipendio di L. 1,760;

Di diritto amministrativo, commerciale e marittimo nel Reale istituto di marina mercantile in Palermo coll'annuo assegno di L. 1,200.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 3 giugno prossimo dalla Commissione esaminatrice presso la Università di Palermo secondo le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande per essere ammesso agli esami dovranno essere inviate al rettore dell'Università di Palermo prima del 31 maggio prossimo.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Verificandosi frequentemente il caso che siano presentati ai RR. ufficii consolari di S. M. atti, specialmente notarili, redatti nel Regno, non muniti della legalizzazione del Ministero degli affari esteri o dei funzionarii da esso delegati, e non potendo perciò tali atti essere ammessi ed eseguiti negli ufficii predetti, ne deriva che i medesimi debbono essere rinviati per la opportuna vidimazione, e si renda per tal modo necessario un ritardo dannoso sempre agli interessati e massime se dimoranti in regioni lontane.

Ad evitare pertanto ogni inconveniente e pregiudizio si ricorda a chi possa avervi interesse che dovendo produrre atti o documenti all'estero debba strettamente osservare la disposizione dell'articolo 179 della legge consolare 28 gennaio 1866, nº 2804, così concepito:

« Art. 179. Gli atti fatti e le sentenze pronunziate nel Regno non potranno essere ammessi ed eseguiti negli ufficii consolari, se non sono stati legalizzati dal Ministero degli affari esteri o dai funzionarii da esso a ciò delegati. »

Firenze, 4 maggio 1867.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle due polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza di nº 2397, rilasciata dalla Cassa di Palermo, per deposito di L. 100, fatto da Puglisi Carmelo fu Paolo, da Catania, per cauzione della libertà provvisoria di Gemmellara Michele.

Polizza di nº 2398, rilasciata pure dalla Cassa di Palermo, per deposito di L. 20, fatto da Vacirca Giacomo fu Innocenzo, da Caltagirone, per cauzione della libertà provvisoria di Lo Jacono Concetta fu Giuseppe.

Torino, li 27 febbraio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra all'*Etendard*:

Una lettera da Londra ci informa che la Conferenza deve riunirsi senza nessuna base fissata antecedentemente tra le potenze. Ma le pratiche che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni hanno messo in sodo due punti per la riunione futura: la neutralizzazione del Lussemburgo e lo sgombro della Prussia dalla fortezza.

Noi aggiungeremo che le deliberazioni della Conferenza non debbono concernere che il trattato internazionale del 1839.

— Si afferma che il 7 di marzo è giorno fissato per la riunione della Conferenza. Le Corti di Parigi, Berlino, Pietroburgo e Vienna saranno rappresentate presso la regina Vittoria, la Gran Bretagna da lord Stanley, ministro degli affari esteri, l'Olanda dal barone di Zuylen, ministro degli affari esteri, e il granducato di Lussemburgo dal signor barone Tornaco, presidente del Governo.

— Si legge nel *Morning Post*:

Abbiamo ragione di sperare che adesso si avvicini il momento di dare stabile ed equo assetto alla questione del Lussemburgo. È invero la Francia e la Prussia possono in tal modo uscire da una falsa posizione. Esse sottopongono una complicazione nata dalla ricostituzione germanica alle grandi potenze onde sia risoluta come il diritto pubblico e la legge consigliano.

— Si legge nel *Daily News*:

Bisogna inneggiare plaudenti a qualunque assetto idoneo ad evitare un conflitto terribile come quello che sarebbe potuto scoppiare tra la Francia e la Germania. Quella lotta sarebbe stata una vera guerra di esterminio. Noi speriamo sinceramente che il desiderio di lord Stanley, cioè che la Conferenza porterà i suoi frutti, si realizzerà; non v'è ragione di dubitarne. Solamente non bisogna affrettarsi troppo a inferire che la buona riuscita modestamente annunciata da lord Stanley sarà seguita da altre più importanti, e che la Conferenza potrà e vorrà estendere il suo programma.

I trattati del 1814 e del 1815 hanno bisogno di essere riveduti. Perchè la Conferenza di Londra non piglierà l'opera del congresso di Vienna e non ricostituirà il vecchio edificio? Chi manifesta questo desiderio dimentica che la Conferenza di Londra non può farlo per due ragioni: 1º perchè lo estendere la questione diminuirebbe le possibilità dello scioglimento pacifico della questione del Lussemburgo; 2º perchè un congresso diplomatico non ha diritto nè mandato di rivedere dei cambiamenti che furono opera dei popoli. La circostanza più favorevole della Conferenza sarà che essa circoscrive il suo programma e lo fa dopo avere stabilito il suo programma, e dopo avere ottenuto il consenso preventivo dei Governi interessati. Se lo estendete le possibilità di buona riuscita fuggono. L'esame dei mutamenti avvenuti in Germania riguarda solo i Parlamenti tedeschi liberi, e la difesa di quei cambiamenti spetta alla spada tedesca.

FRANCIA. — Scrivono dall'Aja al *Constitutionnel* che i gabinetti di Londra, di Pietroburgo e di Vienna hanno pregato il Re dei Paesi Bassi a volere nella sua qualità di granduca del Lussemburgo, assumere l'iniziativa della convocazione di una conferenza a Londra. Il Re dei Paesi Bassi avrebbe accettata questa proposta e le risposte favorevoli delle potenze firmatarie dei trattati del 1839 sarebbero già pervenute all'Aja. Il corrispondente del *Constitutionnel* aggiunge che la riunione della conferenza avrà luogo nei primi giorni di maggio ed indica la data del 7 come fissata. Per quanto quest'ultima informazione sia verosimile, il foglio parigino dichiara di darla sotto riserva.

— La riunione della conferenza per l'affare del Lussemburgo, scrive la *Patrie*, è ufficialmente decisa. Il giorno 30 aprile ne è stata fatta la convocazione a nome del Re d'Olanda come granduca del Lussemburgo dai rappresentanti dei Paesi Bassi presso le Corti di Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Pietroburgo. Dispacci particolari dall'Aja fanno sapere che questa pratica venne decisa dietro l'avviso espresso delle tre grandi potenze mediatrici. I governi della Gran Brettagna, di Russia e d'Austria avendo pensato che il sovrano più interessato alla riunione della conferenza era il Re granduca e che apparteneva lui provocarne la riunione, S. M. il Re Guglielmo si affrettò ad aderire al desiderio che gli veniva espresso.

Le potenze invitate hanno dunque accettata immediatamente la convocazione e l'offerta rinnovata dal governo inglese di scegliere Londra per luogo di riunione. La data della prima riunione è stata fissata di comune accordo pel giorno 7.

— La *Patrie* ha argomento di credere che il Senato ed il Corpo legislativo verranno informati del primo fatto diplomatico ufficiale che si è prodotto, cioè della convocazione della conferenza a Londra e della sua accettazione da parte delle potenze.

— L'*Etendard* dice che quantunque la salute del maresciallo Forey vada gradualmente migliorando, si teme che egli non possa essere ristabilito in tempo per comandare il campo di Châlons.

In questo caso il comando superiore verrà assunto dal conte di Palikao.

PRUSSIA. — A proposito di una corrispondenza parigina dell'*Augsbourg Zeitung*, nella quale si fa allusione alla pubblicazione di documenti compromettenti per la Prussia, l'*Allgemeine Zeitung* dice:

Gli atti del governo prussiano hanno nulla da temere dalla pubblicità. In questi ultimi tempi esso ha infatti mostrato come si possano colpire le falsificazioni. Non vi sarebbe nulla da meravigliare che venissero pubblicati in un tempo prossimo dei documenti attribuiti al governo di Berlino e che non sarebbero ad ogni modo altro che l'opera della imaginazione dei loro inventori.

Lo stesso foglio trova che l'argomento più forte in favore del diritto d'occupazione della Prussia nel Lussemburgo, anche dopo lo scioglimento della Confederazione, è il patto territoriale del 20 luglio 1819, dove è detto che il diritto di occupazione è stabilito per la difesa della Prussia e dell'Olanda.

— L'*Havas* pubblica il seguente telegramma in data di Berlino 30 aprile:

Camera dei deputati. — Il signor de Forkenbeck è rieletto presidente e il generale de Stavenhagen vice presidente.

Tre scrutinii hanno luogo pel secondo vice presidente. La vittoria è rimasta al conte Eulembourg (conservatore).

I signori Carlowitz (centro sinistro), Stavenhagen (presidente dell'antico Reichstag) e Simson (appartenente sinora al vecchio partito dei liberali) hanno fatta adesione al partito liberale nazionale. Questo partito ha deciso di proporre la deliberazione finale sulla costituzione della Confederazione della Germania del Nord.

AUSTRIA. — Si legge nella *Presse* di Vienna in data 1º maggio:

La conferenza di Londra è stata accettata sulla base del programma russo dalle potenze interessate. Una seduta preparatoria dei plenipotenziari dell'Inghilterra, di Francia, d'Austria, di Prussia, di Russia, dell'Olanda e del Belgio, deve aver luogo il 12 maggio sotto la presidenza di lord Stanley.

GERMANIA. — La *France* scrive:

Abbiamo annunciata la dimissione del ministro di giustizia del Würtemberg. Sappiamo da buona fonte che la sua dimissione è stata provocata da un dissenso col presidente del Consiglio dei ministri, signor de Buler, il quale voleva conformarsi esattamente alle stipulazioni dell'alleanza offensiva e difensiva conchiusa colla Prussia. Il signor Neurath al contrario voleva che in caso di guerra il Würtemberg restasse neutrale.

— Scrivono da Magonza al *Corriere del Palatinato*:

Il 24 aprile i redattori di tutti i giornali sono stati chiamati davanti il commissario di polizia per ricevere comunicazione di un ordine del governatore della fortezza che ha ingiunto loro di astenersi dal far menzione di tutto quanto accade nell'interno della fortezza, dei movimenti di truppa, ecc.

— A torto varii giornali hanno annunziato che il re di Annover era arrivato a Londra. S. M. non ha lasciato Hietzing e non ha l'intenzione di allontanarsene. Così la *France*.

— L'*Havas* ha da Dresda 30 aprile:

La Camera dei deputati sassoni ha deciso di emettere venerdì (3) il suo voto sull'accettazione del progetto di costituzione federale senza mutarlo o di respingerlo in blocco.

Il presidente della Camera signor Haberhorn ha dichiarato essere necessario che i diversi Stati facciano tacere tutti gli scrupoli contro la Confederazione del Nord e che la Camera sassone compia sollecitamente il suo debito onde porre fine alla situazione pericolosa e dolorosa in cui versa il paese.

SVEZIA. — Nella *Presse* di Vienna si legge:

Ci viene comunicato il seguente telegramma, il quale, se è conforme alla verità, prova che scoppiando la guerra, la conflagrazione diventerebbe generale:

« Stocolma, 27 aprile.

« Il ministro della guerra ha detto ieri in una società particolare all'ambasciatore inglese che se la Russia rinuncia al suo contegno presente, neutrale in apparenza, nel caso di guerra tra la Prussia e la Francia o prendesse le parti della Prussia, la Svezia si porrebbe certo da parte della Francia. In questo caso è probabilissimo che anche la Danimarca uscisse dalla neutralità. La condotta degli Stati scandinavi dipenderà da quella della Russia ».

RUSSIA. — Un telegramma in data di Stettino 30 aprile dice:

Una corrispondenza da Varsavia, pubblicata dalla *Gazzetta del Baltico*, dice che l'armamento delle fortezze di Polonia e di Lituania con cannoni rigati è quasi compiuta.

Le manifatture d'armi lavorano attivamente per la trasformazione dei vecchi fucili, in fucili da caricarsi per la culatta. Le armi ordinate in America sono arrivate in parte ed in parte aspettate.

Secondo la stessa corrispondenza tutta l'armata russa verrebbe provveduta di fucili da caricarsi per la culatta fra otto settimane al più tardi. Si lavora attivamente per completare il materiale delle ferrovie di ogni sorta destinate al trasporto di truppe.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 25 aprile 1867 pubblica il seguente decreto facendolo precedere dalla relazione che ne fu fatta a S. M. la regina.

Relazione a Sua Maestà:

Signora, le traccie dolorose, non ancora svanite, che le mai sufficientemente deplorate insurrezioni militari del gennaio e del giugno 1866 lasciarono all'animo di tutti i buoni Spagnuoli, furono cagione che i consiglieri risponsabili di V. M. non si credessero sinora nel caso di far appello al Real suo animo perchè si degnasse far uso della più bella e più preziosa delle sue prerogative. — V. M. assecondando i nobili ed elevati sensi di clemenza e di perdono che l'animarono sempre, e le magnanime ispirazioni cui le dettano costantemente l'amore pei suoi sudditi e l'inesauribile bontà del suo cuore, da gran tempo già avrebbe coperto col manto del più ampio e generoso perdono quegli acciecati o indotti da cattivi consigli che obbliarono in un momento d'aberrazione i loro giuramenti e disconobbero i loro doveri. — Il vostro Consiglio dei ministri non giudicò tuttavia di poter proporre a V. M. un provvedimento di clemenza a cagione dello stato d'inquietudine e di agitazione che sussisteva tuttora in ogni parte della monarchia: e benchè credano essere giunto il momento in cui V. M. abbia ad usare a beneficio di alcuni, del diritto di grazia che in virtù della legge fondamentale le compete, i vostri consiglieri credono indispensabile che si ristringa entro prudenti limiti la concessione della grazia sovrana. Siffatta restrizione, posta dal vostro Governo è, o Signora, del tutto opportuna e naturale, poichè se si può comprendere che abbiano potuto capire in taluni inganno, intimidazione, riguardi speciali talvolta e sempre ignoranza, è affatto impossibile riconoscere in altri codeste circostanze che di molto attenuano l'enormità del fallo commesso. Insomma, è nobile e generoso mostrar sensi di pietà verso chi fu sedotto, sarebbe invece improvvido e sconveniente mostrarli verso chi sedusse.

I vostri consiglieri risponsabili si limitano pertanto a proporre a V. M. che i beneficii della reale clemenza si abbiano solo ad estendere alla categoria dei caporali e soldati, ed in tale intendimento hanno l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente progetto di decreto:

Madrid, 24 aprile 1867. — Signora, ai piedi di V. R. M. — il presidente del Consiglio dei ministri, ministro della guerra, Duca di Valenza — Il ministro di Stato, Eusebio de Calonje — Il ministro di grazia e giustizia, Lorenzo Arrazola — Il ministro di finanze, Manuel Garcia Barzanallana — Il ministro di marina, Gioachino Guttierez di Rubalcara — Il ministro di Governo, Luigi Gonzales Bravo — Il ministro di Fomento, Manuel de Orovio — Il ministro di ultramare, Alessandro de Castro.

Regio decreto.

Conformandomi alla proposta del mio Consiglio dei ministri;

Ho risoluto di decretare quanto segue:

Art. 1. Concedo indulto di tutte le pene inflitte ai caporali e soldati che presero parte alle insurrezioni militari di gennaio e giugno 1866;

Art. 2. Saranno posti immediatamente in libertà i caporali e soldati condannati per quegli avvenimenti che stanno scontando la loro pena nella penisola o fuori di essa.

Art. 3. — I rei cui si riferisce l'articolo 1º che siano assenti o condannati in contumacia, e che non avendo incominciato a scontare la loro pena aspirino ad essere compresi nel presente indulto, dovranno costituirsi alle autorità in Ispagna od ai miei rappresentanti all'estero entro il termine perentorio di 30 giorni a contare dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta di Madrid*.

Art. 4. I processi in corso al momento della pubblicazione del presente decreto saranno immediatamente sospesi, considerandosi come esauriti rispetto a coloro cui esso concerne.

Art 5. Tutti i caporali e soldati compresi nel presente indulto continueranno a servire nei corpi cui saranno destinati dal Ministero della guerra, senza che però si computi nella durata del loro servizio il tempo durante il quale scontarono la loro pena, furono assenti o contumaci.

Art. 6. Dai rispettivi Ministeri si comunicheranno ai funzionarii di loro dipendenze le misure e le istruzioni necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Dato in Palazzo, il 24 aprile 1867.

È firmato dalla mano Reale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri
RAMON MARIA NARVAEZ.

BELGIO. — La Camera dei rappresentanti del Belgio ha ripreso il giorno 30 aprile i suoi lavori interrotti il 12 ed ha approvato senza discussione un progetto di legge per un credito suppletivo di circa 2 milioni al Ministero dei lavori pubblici. Il ministro delle finanze presentò poi due progetti di legge: uno per un credito di 8,400,000 franchi pel Ministero di guerra. Questi denari dovranno impiegarsi nella trasformazione dell'armamento della fanteria. Il secondo progetto autorizza il Governo a contrarre un prestito di 60 milioni effettivi.

— I giornali di Bruxelles sono pieni di descrizioni delle feste celebratesi in quella città per l'ingresso di S. A. R. il conte di Fiandra e di sua moglie S. A. S. la principessa Maria di Hohenzollern.

AMERICA. — Si legge nella *Patrie*:

I giornali di Nuova York del 17 aprile ci recano delle curiose particolarità intorno alla situazione del Messico, ma ci lasciano nella stessa incertezza sugli avvenimenti che debbono essere

accaduti nelle vicinanze di Queretaro dopo il 22 di marzo.

È noto che allora l'imperatore Massimiliano era tuttavia assediato nella città dalle forze di Escobedo. Secondo un rapporto ufficiale di quel generale, gli imperiali, 4,000 uomini, erano usciti da Queretaro per sorprendere vicino a Zalaga un convoglio destinato all'esercito liberale. I 4,000 uomini di Massimiliano non avevano potuto prendere il convoglio, ed erano tornati dopo molte perdite a Queretaro.

Gl'imperiali tentarono quell'assalto per la penuria in cui sono; i viveri mancavano alla guarnigione ed alla città. Nondimeno pare che gli abitanti di Queretaro parteggiavano per l'Impero, anco secondo quello che dicono i giornali juaristi.

Dall'altra parte veniva la notizia che Ortega, imprigionato perchè voleva far prevalere i suoi diritti per la presidenza della repubblica, aveva tentato di fuggire per mettersi a capo dei molti partigiani che ha nel Messico. Il tentativo però andò a vuoto.

Le provincie settentrionali del Messico, che sono tutte in mano dei Juaristi, sono continuamente colpite da imposte forzate.

Le notizie venute da Nuova York in data del 18 aprile dicono che Vera Cruz era sul punto di arrendersi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 26 aprile ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro . . . . L.	29 89
Id. 2ª id.	28 73
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	28 73
Id. 2ª id. . .	28 05
Id. di Romagna 1ª id. . .	28 19
Id. 2ª id. . .	27 36
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	28 32
Id. id. 2ª id.	27 36
Grano duro di Perugia 1ª id.	29 42
Id. id. 2ª id.	28 05
Tangarok duro per paste 1ª id.	32 15
Id. id. 2ª id.	29 89
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro . .	49 48
Id. 2ª id. . .	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . .	00 53
Id. 2ª id. id.	00 47
Id. 3ª id. id.	00 44
Id. 4ª id. id.	00 41
Patate 1ª qualità per 100 chilog. . . .	14 73
Id. 2ª id. id.	9 57
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. .	78 98
Id. 2ª id. id. . .	65 81
Id. 3ª id. id. . .	54 84
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . .	65 81
Id. 2ª id. id. . .	55 28
Id. 3ª id. id. . .	51 55
Id. 4ª id. id. . .	43 88
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	87 75
Id. 2ª id. id.	80 73
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	179 48
Id. 2ª id. id.	170 51
Id. andante id.	160 04
Id. difettoso id.	149 57

— Il prof. Luigi Magrini al mezzogiorno di lunedì 6 corr. continuando il corso delle sue lezioni eseguirà nel solito locale del Regio Museo di Firenze alcuni esperimenti intorno ai suoni generati dall'elettricità; e alle ore 8 pom. del venerdì successivo (10 corr.) terrà una conferenza cogli studiosi inscritti sulla nuova macchina elettrica a induzione di Holtz che sarà posta in azione per istudiarne gli effetti.

— S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, continuando nel generoso suo proposito di favorire il culto delle arti, in quest'anno si degnò pure acquistare alcune opere dell'Esposizione di Torino, che la direzione della Società promotrice si fa premura di registrare, attestando sensi di viva riconoscenza anche a nome degli artisti gratificati.

92. *Dintorni del Lago Maggiore*, del signor Rinaldo Saporiti di Milano.

113. *Campagna romana*, del cav. Vittorio Avondo di Torino.

275. *Dopo la guerra*, del signor Luigi Bianchi di Milano.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario: A. Luigi Rocca.

— La *Lombardia* annunzia che a giorni, a cura del municipio, saranno collocati su ciascuna pianta dei pubblici giardini di Milano cartellini di porcellana indicanti il relativo nome scientifico e volgare, non che il nome del naturalista che primo le descrisse, e il paese da cui le piante stesse sono originarie. Per tal modo il pubblico potrà conoscere la bella varietà di alberi che ornano quei giardini pubblici, e che finora appunto per la mancanza di questa indicazione non poterono forse abbastanza da tutti essere apprezzati.

— Nello stesso giornale si legge che S. A. R. il Principe Umberto, a cui piace di promuovere ogni opera buona che miri all'educazione del popolo, accoglieva testè la dedica offertale dal professore Contini della Raccolta delle sue poesie educative state meritamente premiate dalla Società pedagogica italiana, e che in prova della sua speciale benemerenza faceva tenere all'autore per grato ricordo un prezioso gioiello accompagnandolo da una gentilissima lettera di congratulazione.

— I giornali di Genova annunziano la morte del professore di scultura cav. Gaggini, avvenuta per insulto apoplettico in quella città.

— Leggesi nel *Panaro* di Modena, 3 maggio:

Il giorno 14 dello scorso aprile nella villa Colombaro, una scrofa si sgravò di dodici porcellini, dieci dei quali normalmente costituiti, e due difettosi, l'uno per avere un arto anteriore più lungo, e l'altro per essere mostruoso.

Presentò questo animaletto la singolarità di due teste compite e ben distinte l'una dall'altra, e due code arricciate in senso opposto.

Appena venuto alla luce si mostrò vispo al pari degli altri, coi quali s'imbrancò dirigendosi alle materne poppe. Fece udire eziandio il grugnito che usciva da ambo le bocche.

Questo mostro ha vissuto per un'ora, mostrando in questo tempo vigoria maggiore alla parte destra, e meglio respirando dalla parte stessa. Prima infatti a morire fu la testa sinistra, sopravvivendo la destra non pochi minuti.

Per gentile pensiero della signora proprietaria del fondo rurale ove il caso si è offerto, il mostro è stato inviato in dono al patrio Museo, nel quale è stata eseguita la preparazione tassidermica. Si è conservato pur anche lo scheletro, in cui manifesta appare la fusione di due corpi in uno, fusione non estesa completamente alle colonne vertebrali, poichè sono saldate per avvicinamento nella serie dei corpi, ma allontanate nella serie delle apofisi spinose, onde si conservano due canali vertebrali. Le due colonne vertebrali poi ben diverse agli estremi loro, portano ciascuna anteriormente una testa e posteriormente una coda.

Classificato scientificamente questo mostro porta il nome di *derodimo* ed appartiene alla prima famiglia della terza tribù, dell'ordine primo dei mostri doppi autositari.

— I giornali di Milano avvisano che da oggi 4 maggio la strada del Sempione sarà aperta ad ogni sorta di vetture, e ciò in seguito ad avviso espresso dall'ispettore di quella strada.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica un prospetto del numero delle scuole d'istruzione primaria e degli alunni inscrittivi nell'anno corrente nella città e distretto di Venezia e negli altri distretti di quella provincia.

Eccone il riassunto:

Distretto	*Popolazione*	*Fanciulli iscritti nelle scuole primarie*	*Proporzione fra la frequenza alla scuola e la popolazione*
Venezia	123,762	9,399	7,5 per cento
Chioggia	48,669	1,056	2,2 »
Mestre	19,377	1,019	5,2 »
Dolo	25,856	954	3,7 »
Mirano	22,076	1,096	4,9 »
San Donà	24,089	971	4,3 »
Portogruaro	30,625	1,590	5,1 »
	291,154	16,085	5,4 per cento

Quanto alla città di Venezia, aggiunge quella gazzetta, possiamo offrire ai lettori un altro dato statistico:

Nell'anagrafi dell'anno 1865 figurano viventi fanciulli di ambo i sessi dai 6 ai 14 anni numero 14,889. Verificatosi invece in questi giorni, parocchia per parocchia, il numero dei fanciulli e delle fanciulle esistenti, esso sarebbe limitato a soli numero 13,328.

Fatta la media cui si può ragionevolmente attenersi, perocchè negli ultimi anni si manifesta una progressiva diminuzione della popolazione, il numero dei fanciulli d'ambo i sessi sarebbe 14,185.

Di questi frequentano le scuole primarie .	9,399
Frequentano quattro stabilimenti d'istruzione superiore	994
Totale	10,393

e quindi abbiamo che di cento fanciulli che dovrebbero andare alla scuola in Venezia ne vanno settantatrè.

— Alla stessa gazzetta furono comunicati i seguenti dati statistici sui navigli entrati ed usciti dal porto di Venezia nei primi tre mesi del 1867, in confronto dei tre primi mesi del 1866.

	Carichi		Vuoti		Totale	
	Navigli	Tonnellate	Navigli	Tonnellate	Navigli	Tonnellate
ENTRATI						
I° Trimestre del 1866	601	69058	42	9495	643	78553
I° Trimestre del 1867	731	101637	17	3320	748	104957
USCITI						
I° Trimestre del 1866	296	49700	320	24806	616	74506
I° Trimestre del 1867	385	61989	356	35843	741	97832

— Il *Giornale di Udine* racconta un caso luttuoso avvenuto in Colloredo di Prato, presso Udine. Nel 30 aprile, circa un'ora pomeridiana, minacciando un temporale, alcuni fanciulli andarono al campanile della chiesetta di San Cosma a fungere le veci del nonzolo, a suonare cioè le campane, com'è costume in Friuli. Il fulmine cadde sul campanile: un fanciullo restò morto, e riguardo gli altri dicesi che l'impressione ricevuta lascierà loro tristi ricordi per tutta la vita.

Sarebbe tempo, conchiude il citato giornale, che si cessasse da tale abuso, e che il clero stesso raccomandasse ai villici di moderare la superstiziosa usanza di suonar campane quando il cielo è burrascoso.

— La Società agraria di Lombardia ricevette queste notizie intorno alle campagne:

Abbiamo dall'alta e bassa Lombardia notizie molto confortanti sullo stato della campagna. Il frumento, la segale e l'avena promettono il più soddisfacente raccolto. I lini e ravettoni sono prosperi, i prati e le marcite si presentano sotto il migliore aspetto, e fanno sperare un abbondante maggengo, motivo pel quale i fieni sono deprezzati al punto che a stento il maggengo si vende a 6 lire al quintale. Anche le frutta sono rigogliose e perfettamente illese dalle brine di questi giorni. Atteso poi lo sviluppo della foglia dei gelsi, si avrà quest'anno un allevamento precoce dei bachi da seta, il quale si teme possa perciò andar soggetto a grandi variazioni di temperatura.

E giacchè si parla di bachi da seta, un distinto agronomo ci fa notare come fra le opinioni che si sono l'anno scorso espresse intorno alla mancata nascita di tanta parte di bachi vi fosse quella che possa essere stato l'effetto di cattiva incubazione. Da ciò sarebbe avvenuto che, posto il seme in luoghi troppo asciutti, abbia indurito il guscio in modo da resistere agli sforzi dell'animale, che per conseguenza non ha potuto svolgersi. Quindi è che i sostenitori di questa opinione dicevano che i Giapponesi appunto per questa ragione bagnano la semente d'acqua non salata quando sono vicini a mettersi a covare.

Senza entrare nel merito di questa opinione, il fatto sta che il nostro corrispondente afferma per sua propria esperienza, che seguendo la pratica antica di tenere i granelli alquanto tempo in *buon macero*, con qualche copertura e in camere non troppo esposte ai venti, tanto le prove dei nostrali, quanto quelle dei forastieri, riuscirono a schiudersi molto meglio che per lo passato. E si noti che si tratta di quelle medesime provenienze delle quali si vide nei bullettini notata in quest'anno la nascita come imperfetta.

È una prova limitata ad un cartone, ma è pur sempre un risultato.

— Uno degli abili nostri arboricultori, scrive il *Nouvelliste de Gand*, ha coronato i suoi lunghi lavori e le moltiplicate sue esperienze con un risultato dei più sorprendenti. Nelle sue ricerche sulla proprietà e sull'essenza dei succhi degli alberi fruttiferi, egli è pervenuto non solo a dare alle frutte il più squisito sapore, ma inoltre ad introdurre artificialmente nel corpo di qualsiasi frutto crescente sopra l'albero un liquido che ne trasforma intieramente il gusto.

Ecco la spiegazione della sua scoperta, spoglia di qualsivoglia termine tecnico ed esposta in modo da essere compresa anche dai meno esperti. Facciamo la dimostrazione sopra una mela per esempio. Mediante uno spillo si praticano varii buchi piuttosto profondi. La si tuffa subito in una ciotola contenente un liquore qualunque, scelto secondo il gusto che le si vuole comunicare. In pochi secondi i buchi assorbono il liquore, che in questa guisa prende tutto il frutto. Rinnovasi due o tre volte l'operazione nell'intervallo di dieci giorni e si lascia maturare la mela.

Con questo metodo si ottengono sopra ogni sorta di frutti effetti veramente maravigliosi per la varietà dei sapori.

— I diari scozzesi narrano le avventure e i patimenti inauditi dell'equipaggio del baleniere *Diana*, di Hull, trattenuto per sei mesi nei ghiacci dello stretto di Davis, entrato, or sono pochi giorni, nel porto di Limerick. La *Diana* partì da Hull nel maggio del 1866 con cinquanta robusti uomini di equipaggio. Arrivato a Limerick soli cinque potevano lavorare. Altri erano morti a bordo e cinque che erano vivi si reggevano appena per mancanza di cibo.

Il 3 di settembre la nave si trovò presa tra i ghiacci. Il capitano Groville ridusse l'equipaggio alla più piccola razione. Ma non solo le provvisioni da bocca stavano per mancare, ma si accorsero che anche la provvisione del fossile non sarebbe durata più di un mese, cominciando dal giorno in cui la nave si fermò. L'equipaggio si trovò dunque nella triste prospettiva di passare sei mesi di verno nella più crudele situazione che sia possibile immaginare, dacchè le provvisioni tanto di commestibili che di carbone non potevano durare più di due mesi.

Nei sei mesi d'inverno i cacciatori ammazzarono forse sessanta foche, quattro uccelli da preda, tre civette, un corvo, due liocorni di mare e un orso, e appena quelli animali erano spellati e vuotati, erano divorati. Nella disperazione in cui erano, gli uomini arsero per riscaldarsi e cuocere gli alimenti, tutto il legname che poterono togliere dalla nave, in una parola tutti gli oggetti di cui poteva rigorosamente fare a meno.

In tutto quel tempo non vi fu un solo giorno senza sole, e nei giorni più corti si alzava alle 10 1/2 della mattina e tramontava alle due dopo mezzodì. Nondimeno il freddo era tanto intenso che il soffio del respiro degli uomini gelava sulle pareti delle camerette. I medicamenti rinchiusi nelle bottiglie che stavano da capo al letto del medico erano gelate, e per servirsene bisognava avvicinarli al fuoco.

La nave era attaccata fortemente ai ghiacci. Da tutte le parti non si vedeva altro che un vasto deserto coperto di alta neve, illuminata dal sole, che minacciava di seppellire la nave con l'equipaggio. Talvolta la neve cadeva abbondantemente e copriva il ponte della nave. Nello scorcio del dicembre il capitano Groville cominciò a sentirsi indisposto. La malattia aumentò con un indebolimento del cervello e morì il 26 di dicembre.

Molti uomini furono costretti a rimanere sdraiati nelle loro cabine. Il 17 di marzo soli quattro o cinque potevano montare sul ponte. Oltre i patimenti dello scorbuto alcuni marinai avevano degli intirizzimenti dolorosissimi prodotti dal freddo. Verso la fine di dicembre credevasi che più di due terzi dell'equipaggio sarebbe morto.

Finalmente il 17 marzo cominciò a spirare un vento pesante e caldo, le acque si sollevarono, il ghiaccio cedette attorno alla nave e la sprigionò. La *Diana* profittando di quel momento si avviò a Shetland, ma camminava lentissima.

Appena usciti dai ghiacci quella poca speranza che durava nell'equipaggio parve che si dileguasse del tutto vedendo ogni giorno cadere e morire i malati presi dallo scorbuto, e quelli che avevano conservato un po' di forza e di coraggio erano costretti a starsene nelle cabine; l'acqua entrava nella cala della nave e saliva ogni giorno di più, guastando lo scarso nutrimento rimasto. La nave priva da gran parte dei suoi attrezzi che erano stati adoperati a far fuoco, navigava difficilmente, ogni giorno un uomo o due morivano, e bisognava traversare 1,800 miglia senza speranza di soccorso.

Il 2 aprile quelli infelici scoprirono terra a Roeness-Voe, quando erano tutti convinti che la nave non si sosteneva sull'acqua un giorno di più. Roeness-Voe è un villaggetto di sole cinque famiglie, e gli abitanti non videro la *Diana* finchè non ebbe passato un capo e si avvicinò alla costa. Subito dopo un abitante entrò in una barca e diresse la nave nel miglior porto della baia.

Tutta la popolazione del villaggio, circa quaranta persone, andò a bordo, sbarcò gli uomini di equipaggio che poterono scendere nelle scialuppe, e recò dei viveri freschi ai malati, mentre che altri lavoravano alle pompe.

Le salme de' quattordici uomini che erano morti nel tragitto erano tutti a bordo. Il falegname li aveva sepolti in feretri di legno, altri erano avvolti nella tela. Col soccorso degli abitanti del villaggio, e con quelli mandati da Limerick, la *Diana* potè tornare in quel porto, ove sono state prodigate tutte le cure allo infelice equipaggio. (*Daily News*)

— Un negoziante della via di Rivoli a Parigi signor R... in occasione del prossimo matrimonio di suo figlio invitò a pranzo varie persone, fra le quali era Adriana L... giovane di diciotto anni. Questa festa di famiglia essendosi prolungata fino ad ora molto tarda, Adriana che si sentiva incomodata e stanca preferì dormire in casa del signor R... anzichè rientrare in casa sua, dove, ad avvertire i genitori, mandò un inserviente.

L'indomani mattina verso dieci ore la signora R... non vedendo comparire la giovane, entrò nella di lei camera. La vide ancora a letto, in atteggiamento di di chi dorme. Credendo veramente che dormisse, la signora R... si ritirò senza far rumore. A mezzogiorno ritornò nella camera. Adriana era sempre nella stessa posizione. La signora R.. le si avvicinò, le toccò il viso colle mani e lo sentì freddo come ghiaccio.

Ai gridi della signora R... spaventata, accorse la famiglia e fu grande il dolore di tutti riconoscendo che Adriana era morta e che le di lei membra avevano ormai la rigidità cadaverica solita a manifestarsi dopo cessata la vita.

Si chiamò in fretta un medico il quale sulle prime credette ad una morte per apoplessia o per rottura di un anemisma, ma avendo da uomo perito, esaminato il corpo inanimato, egli dubitò della morte ed ordinò che si soprasedesse alla dichiarazione di morte che si stava già per andare a fare al municipio. Pensando che si trattasse di un caso di catalessi, egli praticò una operazione che permette di distinguere la morte reale dalla apparente e che consiste nel determinare in una parte del corpo una bruciatura in secondo grado. Se ci è vita vi si forma sempre una bolla, se la morte è reale, la bolla non si forma.

Avendo toccato un braccio di Adriana con un ferro infuocato ed avendo veduto comparire poco stante il sintomo salvatore, il dottore gridò: ella vive! aspettiamo.

Ventiquattro ore dopo la giovane si risvegliava e riceveva le carezze della famiglia nel momento in cui forse, senza la scienza del medico, la si avrebbe portata a sotterrare.

— Si scrive da Bankok il 21 di febbraio che i funerali del secondo re di Siam, morto il giugno dell'anno scorso, sono stati accompagnati da feste e cerimonie che durarono undici giorni. Secondo l'uso del paese il corpo imbalsamato del re fu racchiuso in un'urna d'oro, posta sovra un trono, ove rimase esposta un anno. Venuto il momento dei funerali le reali spoglie furono trasportate in processione, in mezzo ad una folla immensa di popolo, con un cerimoniale che al lusso più grande unisce le più strane bizzarie della immaginazione orientale, sopra una pira che il primo re ha acceso, e che i principi ed i mandarini alimentarono fino al giorno dopo. Poscia le ceneri del defunto furono raccolte, e secondo il costume de' buddisti, rese alla terra.

Le spese di quelle solennità si calcola che ascendano a vari milioni. (*Constitutionnel*)

— Un signore di Lawrence county nell'Ohio ha risposato in quinte nozze la sua prima moglie dalla quale pochi giorni dopo il suo primo matrimonio si era separato. Erano trentadue anni che era stato pronunciato il divorzio, e in quello spazio di tempo quel signore ha sposato successivamente tre mogli. Una morì di cholera, un'altra fuggì dai Mormoni, e la terza chiese ed ottenne il divorzio. In tal modo l'abitante di Lawrence ha potuto, vedovo di quattro donne, delle quali tre vive, fare un quinto matrimonio senza pigliare una nuova moglie.

Dopo trentadue anni di separazione il caso fece che i due nuovi sposi si incontrassero, e poterono andar convinti che le lezioni della esperienza avevano mitigato il loro carattere, e non indugiarono a fare raccomodare da un ministro la loro antica luna di miele. Ma sembra però che quella delle sue mogli che quell'arcimarito ama più di tutte è la mormona, e niuno dubita che se la volesse tornare il suo ex-marito correrebbe a divorziare di nuovo.

(*Messager franco-américain*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24.

Un dispaccio di Candia spedito da Omer pascià, in data del 22, annunzia che i volontari greci, avendo fatto un tentativo di aggressione contro le truppe ottomane, furono posti in fuga dopo aver subito perdite considerevoli.

Berlino, 3.

La *Gazzetta del Nord* smentisce le notizie della stampa parigina relativamente alle condizioni dalle quali la Prussia farebbe dipendere la sua adesione a prendere parte alla Conferenza. La *Gazzetta* aggiunge che, oltre alle dichiarazioni pacifiche pubblicate dal *Moniteur*, sarebbero pervenute da Parigi altre comunicazioni rassicuranti, delle quali venne fatta menzione nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Sembra che la Prussia abbia rinunziato all'idea che aveva di proibire l'esportazione dei cavalli.

Napoli, 3.

Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto Poerio che riuscirono splendidissimi.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	2	3
Fondi francesi 3 %	68 05	68 37
Id. 4 1/2 %	96 75	97 —
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/8
Cons. ital. 5 %	48 50	49 10
Id. 15 maggio	48 25	49 10
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	390	381
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	232	233
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	70	67
Id. Lombardo-venete	387	391
Id. Austriache	390	391
Id. Romane	68	70
Obbligazioni str. ferr. Romane. . . .	111	115
Id. prest. austriaco 1865 . .	313	313
Id. in contanti.	320	320

Roma, 3.

Dal *Giornale di Roma*:

La Santa Sede venuta a conoscere l'abbandono in cui trovansi gl'infelici cattolici della diocesi di Kamienick, ha determinato di affidare temporaneamente quella diocesi al vescovo di Lutsk Zytomierz. Ma il Papa trovandosi chiusa ogni via per esercitare colà il suo apostolico ministero, affine di risparmiare nuove vittime, notifica la sua temporanea provvidenza pubblicando il relativo decreto nel Giornale Ufficiale, nella speranza che tale documento, riprodotto dalla pubblica stampa, giunga a notizia di quel vescovo e di quei fedeli.

Parigi, 3.

Il *Constitutionnel*, parlando della voce corsa che tanto il signor Benedetti, nostro ministro a Berlino, che il signor di Goltz, ministro di Prussia a Parigi, potessero essere cambiati, dichiara completamente inesatta la notizia per quanto riguarda il signor Benedetti, e crede del pari falsa quella relativa al signor di Goltz.

Nuova York, 2.

Gli Juaristi annunziano di essersi impadroniti di Queretaro e che Miramon è morto.

Dresda, 3.

La Camera dei deputati ha approvato il progetto della costituzione del Nord con 67 voti contro 6.

Madrid, 3

Al Senato, il marchese Molino domanda se il governo conosce un articolo di un giornale spagnuolo nel quale si offende il presidente Miraflores. Gonzales Bravo risponde affermativamente, ma soggiunge che penserà se può accettare un' interpellanza in proposito.

La Camera dei deputati ha approvato la legge sul reclutamento.

Londra, 4.

Disraeli consultò i suoi colleghi sul voto dato ieri dalla Camera dei Comuni. Essi hanno opinato di dover deferire alla decisione della Camera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 maggio 1867, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è alzato di 4 a 5 mm. nel nord e nel centro della Penisola, e di 1 a 2 nel sud. Le pressioni sono alla normale, o poco sopra. Pioggia a Rimini, Urbino e Palermo. Cielo sereno, specialmente nel nord, e mare calmo. Dominano forti soprattutto in Sicilia i venti del 4° e 1° quadrante.

Pressioni molto alte nel nord-ovest d'Europa, e il barometro s'innalza anche nel centro. Soffia forte l'est a Gibilterra.

La stagione è migliorata, ed è probabile che si mantenga asciutta e fresca, dominando il nord-ovest e il nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 7	mm 754, 6	mm 755, 8
Termometro centigrado	16, 5	20, 0	13, 0
Umidità relativa......	58, 0	52, 0	63, 0
Stato del cielo......	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione.....	E	O	O
Vento forza........	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 20,5 ; minima + 8,5 }
Minima nella notte del 4 maggio + 9,0.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Libro terzo capitolo primo — Un'idea fissa — Il vicino Bagnolet.*

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La donna in seconde nozze.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *La donna in seconde nozze.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 4 Maggio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		51 40	50 30	51 50	51 40	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	68 »	» »
» 3% .... 1 aprile		33 50	33 25	» »	» »	» »	33 25
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10........ »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1450	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette............. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	380 »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	»	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	52 50	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	34 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	90		
Torino	30		
Venezia f. g. ..	30		
Trieste.....	90		
Detto . ..	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte .	30		
Amsterdam .	90		
Amburgo ...	90		
Londra.....	30		
Detto	90		
Parigi......	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	30		
Marsiglia ...	90		
Napoleoni d'oro		21 65	21 60
Sconto Banca			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio............	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali............	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 40 franchi fine corrente — 51 40 contanti.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*.

Società Italiana

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 15 giugno 1867, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria di che all'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Bilancio consuntivo del 1866 e preventivo del 1867, e deliberazione sul dividendo.

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 41 degli statuti.

4° Nomina di tre revisori del bilancio, e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 31 maggio a tutto il 4 giugno prossimo futuro:

a **Firenze**, presso la Cassa della Società.
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova**, presso la Cassa Generale.
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a **Livorno**, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
a **Napoli**, presso la Sede della Banca Nazionale.
a **Parigi**, presso la Société du Crédit Industriel et Commercial.
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers.

Firenze, addì 3 maggio 1867.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1.

Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2.

I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3.

I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammessione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere.

Art 4.

Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5.

Se i processi verbali non giungessero all'amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6.

La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7.

Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 1231

Città di Lonigo

Il sindaco avvisa:

Il comune di Lonigo deve appaltare per proprio conto ed interesse l'esercizio degli omnibus passeggeri e bagagli per e da la stazione della strada ferrata; in determinate circostanze per Montebello o Vicenza e viceversa.

L'appalto sarà fatto per un triennio; ed il contratto sarà rescindibile solamente allora che un tronco di ferrovia congiungesse la città di Lonigo coll'attuale stazione.

Chi volesse assumere l'impresa presenterà al sindaco entro il 31 maggio prossimo venturo, offerta scritta e suggellata nella quale sia accennata la somma annua che intendesse corrispondere alla comune. Siffatta offerta per essere pertrattata deve accompagnare lire duecento in valuta legale, e ciò a titolo di deposito cautativo, il quale verrà restituito prestata che sia la cauzione stabilita dal capitolare, ostensibile nella segreteria municipale; capitolare in cui sono dettagliati i diritti e doveri dell'assuntore.

S'intende da sè che il fatto della produzione dell'offerta equivale a tacita dichiarazione dell'esibente di vincolarsi a tutte le discipline ed obblighi portati dal capitolare medesimo, ed a rispondere dei danni, spese ed interessi derivabili da inadempimento loro, o da un ritardo nell'assumere l'esercizio di che si tratta, vincolato a tal uopo il deposito.

Il comune non fornisce nè carrozze, nè cavalli nè d'altro indispensabile all'esercizio da appaltarsi; ma l'impresario tutto dovrà provvedere col proprio entro un mese, dacchè gli verrà comunicata l'accettazione della offerta.

La distanza che separa la città dalla stazione è di chilometri 5 6; i passeggieri che in via ordinaria approfittano degli omnibus in un anno sommano a 21,000; un posto di prima classe per o da la stazione costa centesimi 50; 40 uno di seconda; i bagagli dei passeggeri fino al peso di dieci kilogrammi sono esenti da tassa; quelli da 10 a 20 dovranno pagare centesimi venticinque; di un peso superiore non sarà permesso il trasporto cogli omnibus.

Le corse suaccennate per e da Montebello o Vicenza portano un maggiore correspettivo apparente dal capitolare suddetto.

È in facoltà dell'Amministrazione delle Poste italiane di valersi degli omnibus pel trasporto gratuito, quand'essa il creda, dei pieghi fra Lonigo ed i treni della via ferrata.

Lonigo, 20 aprile 1867.

Il sindaco ff.
1236 **Francesco Dalla-Torre.**

Errata-Corrige

L'avviso della *Banca Nazionale nel Regno d'Italia* (*Direzione Generale*) riflettente smarrimento di certificato e rettifiche di intestazioni d'azioni, contenuto nel n. 121 del 2 corrente mese di questa Gazzetta, venne per errore distinto coll'indicazione di *prima* invece che di *seconda pubblicazione*, la prima avendo già avuto luogo il 22 p. p. aprile.

AVVISO.

Il sindaco del comune del Galluzzo previene il pubblico che è aperto il concorso ad un posto di commesso nell'uffizio del comune suddetto collo stipendio annuo di lire 750 e l'obbligo di prestarsi a tutte le operazioni occorrenti nell'amministrazione del detto comune.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo uffizio comunale a tutto il 25 maggio stante le loro istanze redatte in carta da bollo, corredate delle fedi di moralità e di quali altri documenti credano utile annettervi, atti a provare la loro idoneità all'ufficio in parola.

Dall'ufficio comunale del Galluzzo
Li 3 maggio 1867.

Il Sindaco
1237 **P. Farinola.**

Diffidamento.

(*Seconda pubblicazione*).

Il marchese Filadelfo Artale, di Palermo, e dimorante in Firenze, in via Rondinelli, n° 3, rende pubblicamente noto che egli non riconosce nè riconoscerà alcun debito che per qualsiasi titolo e causa venisse contratto da componenti la sua famiglia, dipendenti o domestici, senza suo espresso consenso in iscritto, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di legge.

Firenze, li 26 marzo 1867.
1232 March. Filadelfo Artale.

Avviso.

Per l'effetto voluto dall'art. 43 della legge del 20 novembre 1859, il sottoscritto rende di pubblica ragione di avere inoltrato alla prefettura di Sassari una dimanda di concessione della miniera denominata Gozzurra e Suergiolu, sita in terreni del comune di Lula, provincia di Sassari, circondario di Nuoro (Sardegna) i cui limiti si estendono come in appresso:

Al sud:

Dalla linea retta che unisce il ponte in cui il rio Figuruja o Campo arrojo va ad incontrare il suo confluente Gerone, col punto di unione delle due strade di cui l'una scende alla Miniera dell'Argentaria, e l'altra mena alle case della miniera di Gozzurra;

All'est:

Dalla prima delle due menzionate strade;

Al nord:

Dal tratto del ruscello Coprecato od Orteo che comincia dal punto su cui passa la strada dell'Argentaria, e termina al torrente Tallai o dell'Argentaria, e poscia da questo va sino allo sbocco in essa del rio de sa Figuruja;

All'ovest:

Da questo ultimo de sa Figuruja;

Tale poligono comprende una superficie di duecento cinquanta ettari.

Lula, addì 31 marzo 1867.

Pascal Signe, permissionario della miniera e Comp.
1230

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

La signora Ernestina Bodrito vedova del notaio Carlo Tarditi, li sedici languente mese d'aprile dichiarava nanti la pretura di Monesiglio, a mente dell'art. 955 del Codice civile, di voler accettare nell'interesse de' suoi figli minori Alfredo, Achille, Ernesto, Ferdinanda ed Emilia fratelli e sorelle Tarditi, l'eredità loro tramandata dal loro padre notaro Carlo predetto, col benefizio dell'inventario.

Monesiglio, li 29 aprile 1867.
1222 Odisseo Galliano, canc.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che ha aperto in Pontedera, via Vittorio Emanuele, nello stabile Micheletti, un negozio di panni e tessuti, nel quale non ha alcuno interesse il di lui genitore Gaspero Mainardi.

Pontedera, li 1° maggio 1867.
1221 Domenico Mainardi.

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Grosseto del dì 5 febbraio 1867, ed al seguito di ordinanza del presidente di detto tribunale del 29 del medesimo anno, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del quattordici giugno 1867, a ore 11, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente e in tre distinti lotti i seguenti stabili:

1° Il soprassuolo dell'appezzamento con viti e olivi detto le Fornacine, situato in contrada Battifoglio, per L. 3,306.

2° Il soprassuolo dell'appezzamento di terra in luogo detto Palazzina di Dogana, per L. 4,434 20.

3° Una casa in Montemassi, situata in via della Madonna, per L. 1,978.

Beni tutti situati in prossimità del castello di Monte Massi, comunità di Roccastrada, ed espropriati in danno di Biagio Bonucci, domiciliato a Monte Massi, alle istanze del signor Eugenio Pacchiani, domiciliato a Siena ed elettivamente in Grosseto, presso il suo procuratore legale Raffaello Becchini, dal quale è rappresentato, quali beni saranno rilasciati sotto le condizioni di vendita di che nell'anzidetta sentenza, ove più latamente si trovano descritti.

Grosseto, li 30 aprile 1867.

Il procuratore
1220 Raffaello Becchini.

Avviso. 1219

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio nel dì 22 aprile p p., registrata il dì 4 maggio corrente con lire 5 e centesimi 50 da Giani, venne omologata la concordia stipulata da Pasquale Cencetti con i suoi creditori, e dichiarato scusabile e capace di essere riabilitato al commercio. Ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione.

Firenze, li 1° maggio 1867.

Diffidamento.

Carlo Parri, possidente domiciliato a Fibbiana, comune di Montelupo Fiorentino, deduce a pubblica notizia che esso inibisce le contrattazioni di bestiami di qualunque genere a Natale Mazzoni domiciliato a San Donato in Valdibotte, a Giuseppe Taddei di Pontorme, comune di Empoli, e loro famiglie, dichiarando di non riconoscere per valide dette contrattazioni senza una sua espressa licenza in iscritto.

A dì 4 maggio 1867. 1228

Citazione.

Addì 28 aprile 1867 in Firenze.

Alla richiesta del signor Ugo Amerighi, ingegnere domiciliato in Firenze, ed elettivamente nello studio del suo procuratore dottor Solone Amerighi, via dei Benci, n° 2;

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, via Le Carra, n° 58, ho citato in ordine all'articolo 142 del Codice di procedura civile il signor Edwin Cox-Nikols, dimorante a Londra, presso il sig. Enrico Green, n° 3, Banch Buildengs

A comparire in giudizio nel termine di giorni novanta, per sentirsi condannare al pagamento di lire seimila.

L'usciere capo
1241 G. Campetti.

Diffidamento. 1238

Pasquale Salvi, possidente domiciliato e dimorante a Magliano, provincia di Grosseto, deduce a pubblica notizia che il branco delle pecore ritenute da Ferdinando del fu Paolo Paoli della Badia Pretaglia, ma attualmente degente nella bandita del Puntoncino, nelle Maremme toscane, è di sua esclusiva proprietà in ordine all'atto privato di vendita e compra de'30 settembre 1865, debitamente registrato a Poppi, nel 3 del successivo mese di ottobre, e che non sarà a rispettare qualsiasi vendita che dallo stesso Paoli potesse essere stata fatta o venisse a farsi.

Avviso. 1229

Il sottoscritto delegato dal tribunale civile di Grosseto per la vendita volontaria di un casamento posto in Orbetello in via Cavour, n° 12, di proprietà dei fratelli Passalacqua di Marsigliana.

Visto l'articolo 680 del Codice di procedura civile:

Rende publicamente noto che nel giorno 24 aprile stante ebbe luogo l'incanto conforme le due pubblicazioni inserite in questo giornale (vedi numeri 78 e 104 del 1867), e si rese acquirente del casamento medesimo il signor Francesco Rossini, mandatario del sig. Giovanni Lucherini per il prezzo di L. 3,089 20, aumentato di L. 1 sul prezzo di stima; perciò invita gli attendenti a fare pervenire al sottoscritto le loro offerte per l'aumento del sesto non più tardi del dì 9 maggio prossimo, ultimo dei fatali, e ciò nei modi e per gli effetti di che nel citato articolo e seguenti, altrimenti la detta vendita si avrà per definitiva.

Orbetello, di studio, li 29 aprile 1867.

Francesco Lazzaretti, not.

Bando

per vendita volontaria.

Nel dì 25 maggio 1867, alle ore 10 antimeridiane, avanti il cancelliere della pretura di Pescia, in ordine al decreto proferito sulle istanze della signora Teresa Stiavelli vedova Dini di Buggiano, saranno posti all'incanto i seguenti beni spettanti alla eredità del fu Cesare Dini, adita con benefizio d'inventario, nell'interesse dei minori Leopoldo e Clementina di lui figli.

Il prezzo sarà pagato secondo il reparto da concordarsi fra la detta vedova Dini ed i creditori della eredità, e in caso di disaccordo, secondo la distribuzione che sarà fatta dal tribunale.

Quando il compratore non adempia agli obblighi portati dalla vendita entro 3 mesi e non giustifichi entro venti giorni dalla scadenza di questo termine di averli adempiti potrà aver luogo la rivendita a suo rischio e spese.

Nel resto avranno vigore le disposizioni del Codice civile e del Codice di procedura, relative alla vendita dei beni spettanti ai minori.

1° lotto. Un podere in comunità di Uzzano, denominato Pianacci o Vergaia, in sezione A, n° 124, 131, 138, 139, 140, 132, 74[a], di superficie ettari 3, 89, 78, 7, stimato L. 5,578 56.

2° lotto. Un podere in detta comunità, luogo detto le Prata o Cerro, di superficie ettari 1, 81, 79, 64, in sezione D, n° 647 e 887, stimato al netto dell'annuo canone di livello di lire 112. Lire 6,468.

3° lotto. Un appezzamento di terreno prativo con alberi in comunità di Montecarlo, luogo detto Mattonaia di misura ari 12, 47, 99, in sezione B, n° 189, stimato L 1,034 44.

Dalla cancelleria della pretura di Pescia.

Li 27 aprile 1867.

Il cancelliere
1226 Tito Borri.

1223 **Avviso.**

Il nobil sig. Enea Brancoli di Lucca a garanzia e tutela dei suoi beni olivati, seminativi, vitati, boschivi e selvati, posti nelle sezioni di Chiatri, di Bozzano e di Fibbialla dei Canonaci, luogo detto a Croce, al bosco delle Polle, alla Colombaia, alle Fornacette, al Canapale e sotto altre denominazioni, prevalendosi delle disposizioni contenute nelle leggi in vigore, ha proibito a chiunque di esercitare la caccia e l'aucupio nei suddetti beni, senza l'espressa licenza del medesimo, dichiarando di prevalersi di tutti i dritti che gli competono per la repressione e risarcimento dei danni che fossero commessi a di lui pregiudizio.

Lucca, 2 maggio 1867.

Antonio Dami
fattore del detto sig. Brancoli.

Bando

per vendita volontaria.

Nel dì 28 maggio 1867, alle ore 10 antimeridiane, avanti il cancelliere della pretura del Borgo a Buggiano saranno posti all'incanto i seguenti beni spettanti all'eredità del fu Cesare Dini, adita con benefizio d'inventario nell'interesse di Leopoldo e Clementina di lui figli; e ciò in ordine al decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Lucca li 24 ottobre 1866, sulle istanze della signora Teresa Stiavelli vedova Dini di Buggiano.

Il prezzo sarà pagato secondo il reparto da concordarsi fra la vedova Dini ed i creditori della eredità, ed in caso di disaccordo secondo la distribuzione che sarà fatta dal tribunale.

Quando il compratore non adempia agli obblighi portati dalla vendita entro tre mesi, e non giustifichi entro 20 giorni dalla scadenza di questo termine di averli adempiti potrà aver luogo la rivendita a suo rischio e spese.

Nel resto avranno vigore le disposizioni del Codice civile e del Codice di procedura, relative alla vendita dei beni dei minori.

1° lotto. Un podere denominato Castagno o Folavento, in comunità di Buggiano, sezione B, n° 476, 477, 478, 483, 484, 485, 486, di superficie ettari 2, 38, 75, 96, stimato L. 4,852 20.

2° lotto. Una piccola casa di n° 4 stanze, in luogo detto Anchione, nella suddetta comunità, sezione F, n° 1214, 1215, stimata L. 566 80.

3° lotto. Due uliveti in detta comunità: il primo di misura ari 35, 10, 50, in sezione C, n° 283, luogo detto Casone; ed il secondo di misura ari 17, 16, 66, in detta sezione, n° 341, gravati dall'annuo canone di livello di litri 33 43 olio. Una casa nel Castello del Colle con poca terra annessa, in sezione C, n° 355, 402, 403, di superficie ari 3, 18, 24, stimato il tutto L. 2,465.

4° lotto. Nel castello di Buggiano: un appezzamento di terra di misura ari 5, 71, 84. Una casa ed una casetta, in sezione C, n° 934, 988, 989, 990, 992, 993, 994 e 995, stimato il tutto L. 2,465.

Li 27 aprile 1867.

Il cancelliere
1227 Leopoldo Rossi.

Cassa di Risparmio di Figline
Valdarno.

1ª denunzia di un libretto di credito smarrito, segnato di n° 1987, della seconda serie, col nome di Marchetti Giuseppe, per la somma di L. it. 252.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti su detto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Figline, 1° maggio 1867. 1224

SOCIETÀ GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI

NEL REGNO D'ITALIA.

(2ª *Pubblicazione*)

In ordine alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 18 corrente e coerentemente al disposto dell'articolo 62 degli statuti sociali, è convocata per le ore 12 meridiane del dì 20 maggio prossimo un'adunanza generale straordinaria di tutti i possessori d'azioni di detta Società.

L'adunanza avrà luogo nell'attuale sede della Società posta in via Ricasoli, n° 29, primo piano, e nell'ultima pubblicazione del presente avviso sarà fatto conoscere l'ordine del giorno delle cose da trattarsi nella medesima.

In adempimento pertanto dell'articolo 65 degli statuti sociali, sono invitati ad intervenire alla detta adunanza tutti coloro che, ai termini degli articoli 10 e 58, costituiscono la massa degli azionisti, ed hanno diritto di prendere parte all'adunanza generale.

Le azioni saranno ricevute in deposito dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni 14, 15 e 17 del prossimo venturo maggio (termine perentorio di rigore) dal sottoscritto facente funzione di segretario, il quale a questo effetto sarà reperibile alla detta sede della Società, e saranno contemporaneamente dal medesimo rilasciati i distintivi di ammissione alla suddetta adunanza, i quali terranno pur luogo di ricevuta del deposito fatto.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il facente funzione di segretario generale
1232 Dott. **Raffaello Sassoli.**

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio

IL SINDACO DI FIRENZE

Visto il Regio decreto del 19 dicembre 1865, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dei grandi viali intorno alle mura urbane di questa città;

Visto che fra i terreni da espropriarsi per la suddetta causa vi sono quelli ancora spettanti alle signore Maria Scamonatti ne' Piacenti ed Amalia e Merope Casini eredi beneficiate del fu Lorenzo Casini loro padre;

Viste le deliberazioni della Giunta municipale del 12 dicembre 1866 e 1° febbraio 1867;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865; ed a quella inerendo;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il 20 andante sono depositati nel gabinetto del sindaco i piani particolareggiati dei lavori nei quali sono interessati i terreni di cui trattasi, che vengono descritti nel seguente

ELENCO

1° Alcuni appezzamenti di terra posti sulla via delle Ghiacciaie fuori la Porta al Prato spettanti alla signora Maria Scamonatti ne' Piacenti. — Questi beni sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze (già del Pellegrino) in sezione E da porzione della particella 1961 accesa in conto di Andrea e Francesco e Giuseppe Pierini. — Dalla particella 4035 in parte da staccarsi dal conto di Emilio Giorgi, e da porzione della particella 4004 da staccarsi dal conto di Baldassarre e Giovanni Bastrelli con quella rendita imponibile che gli verrà assegnata. — La indennità che il comune di Firenze offre per la occupazione totale dei fondi suddetti ascende a lire it. cinquemila.

2° Un appezzamento di terreno di forma triangolare spettante alle signore Amalia e Merope Casini eredi beneficiate del loro genitore Lorenzo Casini, facente parte dell'orto annesso ad una casa posta lungo la via circondaria fra la Porta a S. Gallo e la Porta a Pinti. — L'intiero immobile suddetto è rappresentato al catasto della comunità di Firenze (già di Fiesole) in sezione H, particelle 1299, 1326, 1452, art. di stima 477, con rendita imponibile di L. 153 e cent. 68. — Per la occupazione dello appezzamento di terreno suddetto, il comune di Firenze offre la indennità di lire duemila cinquecento.

Finalmente dichiarasi che la presente pubblicazione e la ostensione dei piani particolareggiati viene fatta affinchè le parti interessate possano prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni.

Dal Palazzo comunale di Firenze
Li 3 maggio 1867.

Il Sindaco
1233 **L. G. De Cambray Digny.**

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Col giorno 5 stante l'uffizio succursale di Posta, n° 1, presso la stazione delle vie ferrate in Firenze, sarà trasferito nel piazzale interno (d'uscita) della stazione medesima, ala destra del fabbricato, e pel libero accesso del pubblico sarà tenuto sempre aperto l'attiguo cancello.

Firenze, 2 maggio 1867. 1225

1239

Avviso di concorso

Il sindaco del comune di Castiglione della Pescaja, provincia di Grosseto:

Vista la deliberazione consiliare del dì 30 aprile ultimo perduto:

Rende noto

Esser tuttora vacante una delle condotte medico-chirurgiche di questo capoluogo, il di cui stipendio è stato elevato alla somma di L. 2,000, più l'uso del quartiere.

Attesa la grave urgenza, assegna il tempo e termine di giorni 5 computabili dalla data del presente a tutti coloro che volessero concorrere a detto posto a far pervenire alla segreteria comunale le loro istanze redatte in carta da bollo da centesimi 50, corredate delle respettive matricole e di quant'altro, ecc.

Il quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale.

Il 1° maggio 1867.

Il Segretario capo — **C. Chiellini.**
Il Sindaco — **A. Carigelli-Giatti.**

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que le nombre d'actions necessaire aux termes de l'article 22 des statuts pour constituer valablement l'assemblée générale annuelle, qui devait avoir lieu à Florence le 30 avril dernier n'ayant pas été déposé, cette assemblée est remise au 28 mai courant, à 1 heure.

Les cartes et les pouvoirs déjà délivrés seront valables pour cette assemblée qui sera appelée à délibérer quel que soit le nombre des actionnaires présents et quelle que soit la portion du capital représenté (art. 23 des statuts).

Les titres seront reçus tous les jours jusqu'au 25 mai courant de 11 heures à 3 heures:

à **Paris**, dans les bureaux de la Compagnie, 48*bis*, rue Basse-du-Rempart.
à **Chambéry**, à la Caisse de l'exploitation.
à **Florence**, au siége social, piazza del Carmine, n° 19.
à **Turin**, dans les bureaux de la Compagnie, corso Siccardi, n° 21.

Par ordre du Comité

Le Secrétaire
1242 **L. Le Provost.**

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, sulla proposta del Consiglio di amministrazione, ha fissato in lire 37 50 per azione la cifra del dividendo per lo esercizio 1866.

Un primo acconto di L. 20 essendo stato distribuito in novembre passato, il saldo del dividendo, ossia L 17 50 per azione, sarà pagato a partire dal primo maggio 1867:

a Torino, presso la Direzione della Società (via Cernaja, n° 9).
a Milano, presso il sig C. F. Brot. 1235

COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI

PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO.

Essendo rimasta vacante la condotta medico-chirurgica della comunità di Castiglion Fibocchi,

Il sindaco sottoscritto

sino da questo presente giorno dichiara aperto il concorso alla medesima coll'annuo appuntamento di L 1,000, e agli infrascritti patti e condizioni:

Il nuovo titolare dovrà risedere costantemente nel paese di Castiglion Fibocchi, ed avrà l'uso gratuito di un conveniente quartiere nel palazzo comunale. Dovrà prestarsi gratuitamente alla cura dei miserabili, dichiarati tali dalla Giunta municipale, dei militari ed esposti. Dai non miserabili avrà diritto all'emolumento di centesimi cinquanta per ogni visita. Ogni qualvolta ne sia richiesto sarà inoltre tenuto alla visita dei militi della Guardia Nazionale mobile, delle pubbliche scuole, non che a quella delle carni e dei commestibili.

Quei professori dell'arte medica che desiderassero di adire a un tale impiego, dovranno, dentro il termine di giorni venti a datare dal dì della pubblicazione del presente avviso, trasmettere al sottoscritto, franchi di posta, gli opportuni certificati comprovanti la loro idoneità.

Castiglion Fibocchi
Dall'uffizio comunale li 1° maggio 1867.

Il sindaco
1218 **D. Dei.**